

CARDOGNA SRL
business credit consulting
 consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
 FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XV
 una copia € 1,20

n. **20**
19 OTTOBRE 2014

PAOLO VI DA SCOPRIRE

Paolo VI da scoprire è il titolo dell'editoriale che Adriano Bianchi Direttore del settimanale diocesano di Brescia "La Voce del Popolo", scrive nell'ultimo numero del giornale dedicato a Papa Montini che domenica 19 ottobre sarà beatificato. Il dossier che viene pubblicato, anche, dal Sir è stato realizzato in collaborazione con altri settimanali cattolici. Il mio contributo dal titolo "Pasquale Macchi Servo fino alla fine" deriva dal fatto di essere stato addetto stampa e portavoce dell'Allora Arcivescovo di Loreto che fu segretario particolare di Montini sin da quando era Arcivescovo di Milano.

Certo è che il giorno della beatificazione non poteva cadere in una data più appropriata: la conclusione del Sinodo sulla famiglia. Fu proprio Paolo VI ad istituirlo dopo la conclusione del Concilio, nel 1965 per venire incontro alle aspettative di tanti "Padri Conciliari" che avrebbero voluto tener viva l'esperienza conciliare. Ci troviamo in perfetta sintonia con Adriano Bianchi che titola il suo editoriale come abbiamo scritto, poco sopra, e in una riga definisce, meglio che in tanti libri, la figura di Montini. "Paolo VI nutriva un amore tenerissimo e coinvolgente verso Cristo, la Chiesa e l'uomo". E se del Grande Papa che ha concluso il Concilio c'è ancora molto da scoprire questo è dovuto anche al fatto che è vissuto in un tempo in cui la comunicazione non era la scienza di oggi che propone le diverse sfaccettature dell'informazione: politica, religiosa, sociale. A quel tempo l'animata contestazione sessantottina fagocitava qualsiasi notizia che non fosse stata quella politica.

Quell'amore tenerissimo di cui parla Bianchi, nei racconti di mons. Macchi sul Papa, si intuiva dal fatto che cambiava il tono della voce ed assumeva un atteggiamento che ti permetteva di capire fino in fondo quanto fosse stato affezionato a Giovanni Battista Mon-

tini e quanto era stato contento di averlo servito. Sì, di averlo servito, perché quando raccontava del periodo in cui era stato segretario particolare dell'Arcivescovo di Milano, prima e del Sommo Pontefice dopo usava proprio questa espressione: "Quando ero al servizio di Sua Santità".

E tra tanti, due fatti li aveva vivi nella memoria e destavano in mons. Macchi un senso di grande emozione.

Il primo era la lettera scritta "agli uomini delle Brigate Rosse" per invocare la liberazione del suo caro amico on. Aldo Moro, per comporre la quale vegliò in preghiera tutta una notte.

Il secondo l'agonia e la morte del Papa.

"Alla sera - raccontava mons. Macchi - portai al Santo Padre, che era a letto, la posta della quale prese visione e smistò. Poi nel momento di congedarsi, mons. Macchi domandò al Papa se poteva essere ancora utile in qualche modo e Paolo VI gli disse: "Mi legga una pagina di "Mon petit catechisme di Jean Guittou". Poi il Santo Padre gli chiese di passargli la sveglia che aveva sul comodino e che ogni mattina suonava alle 5.30 in qualsiasi parte del mondo egli si trovasse.

"Era una sveglia che si racchiudeva in una custodia - raccontava mons. Macchi - che gli aveva regalato la madre. Vi era tanto affezionato e non l'aveva mai cambiata nonostante andasse avanti di 30 minuti ogni giorno". Mons. Macchi che aveva notato la stanchezza del Papa si offrì per rimetterla, ma il Papa gli rispose che era un'operazione difficile da fare e che solo lui era capace di farla. Poi si salutarono.

Al mattino successivo Paolo VI incominciò a peggiorare e si misero in moto tutte le attenzioni possibili, ma a nulla valsero i tentativi: nel momento in cui spirava, la sveglia suonò come per dare la prima sveglia in Paradiso.

Il Direttore

SINODO SULLA FAMIGLIA

RADIO VATICANA INTERVISTA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

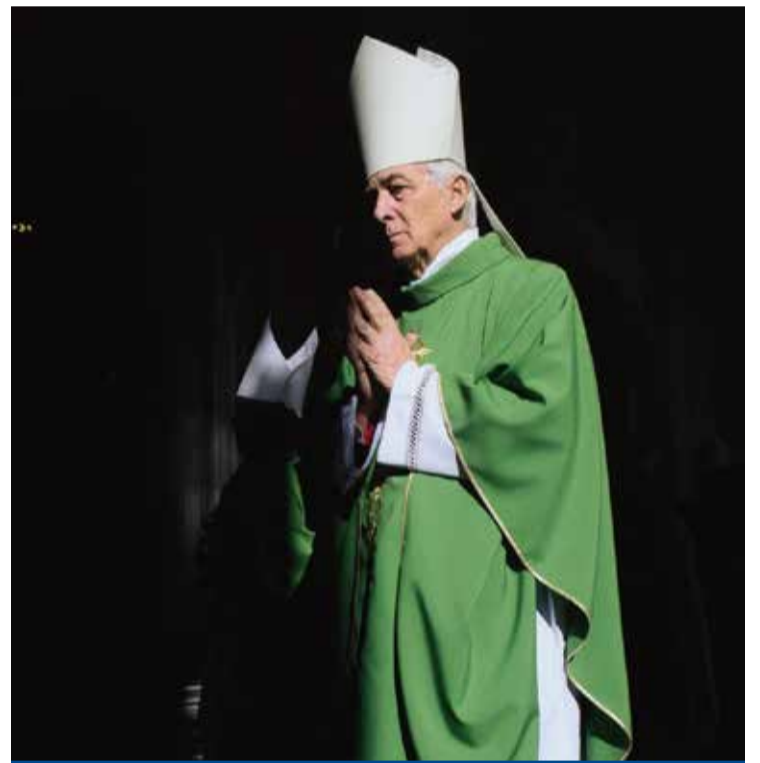
di Fabio Colagrande

"E" la prima volta che partecipo a un Sinodo e sono rimasto rallegrato interiormente dalla modalità con cui abbiamo accolto l'invito del Papa a parlarci con franchezza e ascoltarci con umiltà. Ho avuto l'impressione che sia cresciuto questo senso di comunione circa un comune interesse pastorale sulla famiglia che tanto ci preoccupa". Mons. Edoardo Menichelli, Arcivescovo di Ancona-Osimo, tra i partecipanti al Sinodo straordinario sulla famiglia, traccia un bilancio della prima settimana di lavori e commenta la 'Relazione dopo la discussione', presentata in aula lunedì 13 ottobre. "In questi giorni ho imparato la cordialità tra noi vescovi, la responsabilità che sentiamo. Ho imparato dal Papa la capacità di ascoltare. E poi ho appreso che dovunque la famiglia è riconosciuta e voluta come una bellezza indispensabile per la società, ma che in giro per il mondo le ferite sono ampie e diffuse". La 'Relatio' afferma che la famiglia "va innanzitutto ascoltata nella sua complessità". Mons. Menichelli chiarisce: "Un punto fondamentale, venuto fuori durante le nostre discussioni, è su cui c'è una grande con-

vergenza, è che la famiglia non deve essere tanto un destinatario, un 'oggetto', della pastorale, quanto piuttosto deve essere recuperata come 'soggetto' di pastorale. Ciò significa che noi vescovi dobbiamo tener conto del sacerdozio degli sposi. Sono loro che fanno il matrimonio come sacramento. Il

sacerdote benedice, convalida, accoglie, intercede per la grazia di Dio, ma i soggetti del matrimonio sono loro e questo va recuperato". Dalla 'Relatio' emerge anche la necessità che la Chiesa cambi il "linguaggio" con cui annuncia il Vangelo della famiglia.

(continua a pagina 13)



Mons. Arcivescovo mentre partecipa al Sinodo

ramo di mandorlo

Questa estate siamo stati a Scampia (NA), in mezzo a palazzi alti 12 piani. La polizia ha molto ripulito il quartiere dallo spaccio di droga e dal controllo della camorra. Molti possiedono begli appartamenti, ma fuori i cortili, le scale, il verde sono ancora degradati. Nel campetto dove giocavamo coi bambini il cardine di un cancello si era dissaldato e rischiava di cadere. "Non si può dire al condominio che lo ripari, prima che cada addosso a un bambino?" chiedemmo noi. La risposta in buona fede di un anziano fu: "Che cos'è il condominio?" Secondo lui ci avrebbe pensato - ma chissà quando - l'Ente case popolari... Pulire insieme un prato e poi difenderlo dalla sporcizia (e dagli sporcatori) o fare "condominio" per il bene di tutti sono passi di conversione. "Ma se noi non lo facciamo oggi - commentava il diacono della parrocchia di Scampia - questa terra e questa gente se la riprenderà la camorra!".

Anche da noi, in tempi di individualismo imperante ("Che cos'è il bene comune?"), Cesare può aiutare Dio a umanizzare la terra.

«Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». (Mt 22,21 - 29.ma domenica A del t. ord.)

a cura di Don Carlo Carbonetti

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
 Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



IL BIROCCIO
 società cooperativa agricola



Panificio
 Via Tornazzano, 122
 Tel. 071 7221877



Pasticceria
 Via Gandhi, 28
 Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

L'intera comunità diocesana
 esprime i più sinceri
 auguri a Mons. Arcivescovo
 per il suo 75° genetliaco

POLITICA

CHE FATICA GOVERNARE!

di Ottorino Gurgo

Non è davvero facile per Matteo Renzi riuscire ad attuare il programma che si è dato e con il quale si propone di rinnovare dalle fondamenta il paese, portandolo fuori dalle secche della crisi nella quale da troppo tempo, ormai, è precipitato.

Ma, a rendere estremamente complicato il suo compito non sono soltanto le obiettive difficoltà della situazione italiana quanto le forti ostilità dalle quali è circondato, non tanto nella pubblica opinione quanto, soprattutto, all'interno del cosiddetto Palazzo.

Non ci riferiamo tanto agli attacchi inevitabilmente scontati dei suoi dichiarati oppositori che sono anche necessari (fatta eccezione per una certa insopportabile volgarità grillina). Né sorprende più di tanto la contestazione dei suoi compagni di partito (il mite Bersani, il rancoroso D'Alema, il silenzioso Letta, il grigio Cuperlo, il verboso Civati).

Dovrebbe, in realtà, suscitare meraviglia che una schiera di dirigenti del Pd voglia far fuori il leader che li ha clamorosamente portati a superare il 40% dei consensi, ma ci si stupisce meno se si guarda alla storia risosa della sinistra italiana.

Ci riferiamo, piuttosto, a quella grande corte di uomini dei cosiddetti "poteri forti" che ignorando ogni diplomazia e indossando gli scarponi chiodati, sono impegnati a dar l'assalto al nostro giovane premier, facendo attorno a lui terra bruciata, così da farne una sorta di "uomo solo al comando" e costringerlo, per sottrarsi all'assedio, ad innalzare bandiera bianca.

E' questo degli assediati, uno schieramento ampio e trasversale. Basti pensare all'atteggia-

mento assunto, nei confronti di Renzi, dai due principali quotidiani italiani, "Il Corriere della sera" e "Repubblica" che, del resto, dinanzi ai "poteri forti" hanno sempre tenuto un ossequioso comportamento.

Per il "Corrierone" è sceso addirittura in campo il direttore Ferruccio de Bortoli, con un editoriale nel quale, rinunciando al tradizionale aplomb del giornale, ha detto fuori dai denti al presidente del Consiglio di considerarlo un inetto circondato da mediocri. E per "Repubblica" è sceso in campo il vecchio guru Scalfari (un po' incattivito, negli ultimi tempi, per non essere riuscito a imporre la sua linea teologica a Papa Francesco) per ricordare settimanalmente a Renzi di non essere che un pifferaio e un demagogo.

Altrettanto significativo è l'atteggiamento del "Sole24Ore", il giornale della Confindustria, sempre pronto a bacchettare il premier.

Attorno a questi giornali s'agita un folto gruppo di industriali (il più agitato è il folcloristico Della Valle, ma non sono in pochi a pensarla come lui), di banchieri, di sindacalisti con in testa Susanna Camusso, pronta ad allearsi con il diavolo (che per lei veste i panni dei banchieri e degli industriali), pur di cacciare da Palazzo Chigi l'odiato Matteo.

Si dice, nei corridoi del Palazzo romano, che gli assediati punterebbero a portare alla presidenza del Consiglio il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco alla testa di un governo di tecnici; tentazione ricorrente, questa del governo dei tecnici, che non ha mai dato, in verità, risultati brillanti.

Intendiamoci. L'"uomo solo" che oggi guida il governo deve ancora mantenere le molte promesse che ha fatto e gli italiani, giustamente, lo aspettano al varco. Ma ci lascia assai dubbiosi un'alternativa (e non ci riferiamo certo né a Visco né a Draghi, uomini di primissimo piano) patrocinata dai sostenitori dello status quo, indispensabile per il mantenimento dei loro privilegi.



Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripresi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it



La "misura perfetta" per far chiudere le imprese

Siamo di fronte alla 'misura perfetta', se si vuol dare una mano a far chiudere centinaia di piccole imprese del nostro territorio (sono 12.028 in provincia di Ancona le imprese artigiane) che stanno resistendo stremate da sei anni di crisi e difendono in tal modo tanti posti di lavoro. Per l'artigianato si tratta di 32.360 occupati.

In questa fase di perduranti difficoltà per il nostro sistema produttivo, dichiara Valdimiro Belvederesi Presidente della Confartigianato provinciale di Ancona, è impensabile che le piccole imprese, già in crisi di liquidità, possano sostenere ulteriori sforzi finanziari come quello di anticipare mensilmente parte del Tfr ai dipendenti. Dopo aver subito, soltanto nell'ultimo anno, una pesante contrazione del credito erogato dal sistema bancario ora alle piccole imprese verrebbe chiesto di pagare una ingente somma in anticipazione del Tfr.

Per i lavoratori il Tfr è salario differito, rimarca il Presidente Belvederesi, per le imprese un debito a lunga scadenza. Non si possono chiamare le aziende ad indebitarsi per sostenere i

consumi dei propri dipendenti. Inoltre il trasferimento di tutto il Tfr, o di una parte di esso, nelle buste paga danneggia i lavoratori perchè azzerava la possibilità di costruire una previdenza



Valdimiro Belvederesi

integrativa dignitosa, in molti casi si rischierebbe di subire una tassazione più elevata rispetto a quella che si verificherebbe in caso di liquidazione finale perdendo anche la rivalutazione. Servono invece provvedimenti per tornare a crescere e misure incisive per diminuire il costo del lavoro per le imprese. Le cifre drammatiche sulla disoccupazione (in provincia di An-

cona il tasso di disoccupazione è all'11,5%, per gli under 25 invece al 36,1%) dovrebbero indurre il Governo e le Istituzioni in genere ad approvare provvedimenti urgenti a sostegno del sistema imprenditoriale, composto nel nostro territorio per il 98% da micro e piccole imprese, unica strada per tornare a crescere e dare una risposta ai giovani. Per questo non possiamo farci sfuggire l'occasione del Jobs Act. Bisogna riformare il mercato del lavoro potenziando le politiche attive con una profonda riforma degli ammortizzatori sociali che consenta di concentrare le risorse sulla creazione di posti di lavoro veri e sulla riqualificazione e ricollocazione dei lavoratori espulsi dal mondo del lavoro.

Far funzionare la Garanzia Giovani come momento di continuità con il percorso scolastico e orientamento al lavoro, favorire la formazione di mestiere in azienda. Premiare le aziende che non licenziano, semplificare e rendere meno onerosa per le imprese, soprattutto quelle di piccola dimensione, la gestione dei rapporti con i lavoratori.

Paola Mengarelli

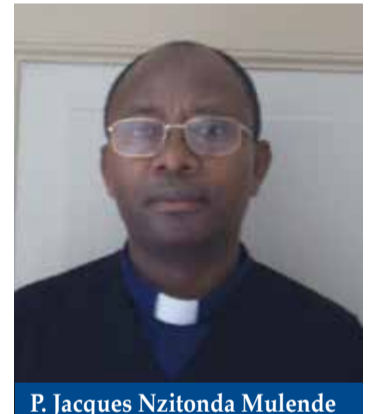
NOMINE



Don Paolo Sconocchini



Don Luca Bottegoni



P. Jacques Nzitonda Mulende



Padre Giovanni M. Severini

Mons. Arcivescovo ha nominato: Don Paolo Sconocchini, Parroco della Parrocchia San Carlo Borromeo di Osimo retta dai Padri Scalabriniani con padre Luigi Dal Bianco (cerimonia di ingresso sabato 25 ottobre ore 19.00). Don Luca Bottegoni Parroco della Parrocchia Ss. Cosma e Damiano di Ancona (cerimonia di ingresso giovedì 23 ottobre ore 19.00). Padre Jacques Nzitonda Mulende, caracciolino, Vicario

Parrocchiale della Parrocchia San Marco Evangelista di Osimo, dopo l'improvvisa morte di Padre Tommaso Barbona. Padre Giovanni Maria Severini dei Francescani dell'Immacolata, Parroco e Rettore della Parrocchia "Beata Vergine Adolorata" a Campocavallo di Osimo in sostituzione di Padre Giuseppe Maria Grioni trasferito alla Parrocchia di Santa Maria di Nazareth - Via Bocce in Roma.

La Domus "Stella Maris" ha una "cappellina nel grande giardino adiacente la struttura, utilizzata per eventi ecclesiacistici, esercizi spirituali, celebrazioni di anniversari e altre ricorrenze.

Domus "Stella Maris"
Via Colle Ameno, 5 - 60126 Torrette di Ancona
tel: 071.883784 - fax 071.887044
cell. 334.2656809
email: info@domusstellamaris.it
web: www.domusstellamaris.it

IL DIBATTITO: VERSO LE ELEZIONI REGIONALI

IL "SISTEMA TERRITORIALE" PUÒ ESSERE UN VALORE AGGIUNTO NELLA COMPETIZIONE INTERNAZIONALE

di Nevio Lavagnoli*

La prossima sarà la Decima Legislatura Regionale. Dopo 10 Legislature è lecito porsi una domanda: abbiamo fatto bene a far nascere le Regioni?

La risposta è SI! Più le Istituzioni e l'organizzazione dello Stato sono vicine ai cittadini meglio è, anzi i cittadini sono e devono essere le Istituzioni e lo Stato. A riprova è utile rileggere il passo iniziale del discorso del Presidente del Consiglio Regionale prof. Walter Tulli tenuto in occasione della prima seduta il 6 Luglio 1970 "signori Consiglieri, in questa ora storica della vita della Regione il nostro pensiero va anzitutto alla popolazione marchigiana, ai lavoratori delle campagne e del mare, delle fabbriche e degli uffici, della scuola e dei servizi, che costituiscono la forza primaria del progresso economico e civile della nostra comunità: uniti a loro nella condizione sociale, nelle aspirazioni e nelle speranze, sentiamo di dover esprimere, pur nella distinzione dei compiti e delle responsabilità e nella diversità delle valutazioni contingenti che talvolta può

derivarne, la nostra sostanziale solidarietà per la loro lotta unitaria a democratica rivolta a conquistare un nuovo tipo di società".

Se non ci fossero state siamo certi che le cose sarebbero andate meglio?

Non credo! le Regioni sono il portato di una concezione dello Stato sempre meno centralistico e capace di interpretare le esigenze del territorio per contribuire ad una sintesi nazionale in un confronto costante e continuo con l'Unione Europea... che poi nel corso degli anni, si è formato un "centralismo" regionale, forse più pernicioso di quello nazionale, è un altro discorso e comunque si può sempre cambiare costruendo un profilo nuovo e diverso della nostra Regione.

In questa fase il regionalismo viene appoggiato oppure frenato dai poteri forti dello Stato e dell'Europa?

Questo dipende molto dalle Regioni, dalla loro capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese nell'affrontare i gravi problemi posti

dalla crisi economica e sociale, il pessimo esempio che tante Regioni hanno dato di sé sicuramente presta il fianco ai poteri forti dello Stato e dell'Europa e a tutti quelli che hanno una visione centralistica dello Stato.



Nevio Lavagnoli

La nostra Regione ha svolto un ruolo nella creazione di ricchezza e benessere, nell'erogazione dei servizi erogati, nella valorizzazione delle risorse

umane nel suo complesso?

Sono convinto, in questi tempi di globalizzazione, che il "sistema territoriale" può essere un valore aggiunto nella competizione internazionale.

Ovvero la globalizzazione tende ad omologare l'offerta al più basso prezzo possibile e questo è secondo me un fenomeno inarrestabile. Al contrario "il cosiddetto" "sistema territoriale" che costituisce l'identità di un Paese, e per questo non decentrabile, può essere quel valore aggiunto che può fare la differenza sui mercati internazionali.

La nostra Regione ha 1 milione e mezzo di abitanti in 236 Comuni molti dei quali hanno il teatro storico, chiese e palazzi storici con relativo patrimonio artistico, prodotti e produzioni tipiche e di qualità che affondano le radici nella storia; molti Comuni alla fine del settecento si dotarono di Ospedali e verso la metà dell'ottocento cominciarono a sorgere le bande musicali: per assurdo moltissimi cittadini non sapevano leggere e scrivere ma sapevano leggere e suonare la musica. Quindi le nostre sono terre di

grande ed antica civiltà con un gran numero di imprese diffuse nel territorio.

In questa logica la Regione Marche facendo del territorio il "volano" per un nuovo sviluppo economico può favorire con l'erogazione di servizi adeguati la messa in rete delle nostre imprese e favorire sinergie tra agricoltura, agriturismo e turismo, artigianato e manifatturiero.

Settori e imprese conosciuti nel mondo anche per le loro eccellenze: dalla casciotta di Urbino, alla nautica, dall'oliva ripiena ascolana alle scarpe, al mobile e gli strumenti musicali.

Per questo serve una Regione che faccia molto di più anche sburocratizzando e semplificando le sue procedure ed è grave leggere nel report mensile di Settembre 2014 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che la Regione Marche, per quel che riguarda il PSR 2007-2013, è a rischio di disimpegno automatico al 31 Dicembre 2014, della quota comunitaria pari a euro 26.030.093,36.

* Coordinatore di Agrinsieme

LE REGIONI: UNA CONQUISTA SUL PIANO DELLA DEMOCRAZIA

di Giancarlo Galeazzi*

Erano una semplice espressione geografica e territoriale, e sono diventate espressione di autonomia e di federalismo: proprio questo porta a dire che le regioni italiane rappresentano una conquista sul piano della democrazia. Eppure la loro configurazione -inventata nel 1947 (con la Costituzione repubblicana), attuata nel 1970 (con l'Ordinamento regionale italiano) e rinnovata nel 2001 (con la Riforma del Titolo V)- costituisce oggi problema che fa discutere, e la discussione torna certamente utile, se però non mette in discussione l'istituto regionale come strumento di partecipazione politica, ma porta a riflettere, oltre che sulle sue modalità di funzionamento e di gestione, anche sulle sue finalità ideali e culturali. Insomma, fermo restando il valore dell'istituto, occorre che la regione sia "ripensata" in modo da metterla in grado di rispondere a nuovi contesti e a inedite esigenze. Ciò comporta anzitutto una concezione "relazionale" delle regioni: c'è bisogno che esse si aprano tanto nell'ambito nazionale quanto in quello internazionale ad una maggiore collaborazione, in particolare tra regioni limitrofe, e, soprattutto, che ne venga rinnovato il quadro, nel senso di ridisegnarle, in modo da costituire delle "macroregioni" a livello italiano (pensiamo ad alcune regioni dell'Italia centrale) e a livello europeo (pensiamo alla regione adriatico jonica). Su questo doppio versante si pongono alcune delle principali sfide che l'istituto regionale deve saper accogliere e a cui deve saper dare adeguate risposte. E questo richiede una *mentalità* che supe-

ri certo regionalismo autarchico ed escludente; richiede non la cassazione delle differenze regionali, bensì che da queste differenze si muova per costituire rinnovate identità locali *ad intra* e *ad extra* dei confini nazionali.

La cosa è possibile a una condizione principale: che (per usare termini aritmetici) non si operino somme, bensì prodotti, valorizzando quanto ciascuno può dare per il perseguimento del bene delle realtà regionali (micro o macro che siano) nel contesto della comunità nazionale e di quella europea. L'idea di "cittadinanza multipla" può offrire (in senso culturale, prima che in senso amministrativo) l'orizzonte entro cui muoversi secondo una logica che eviti tanto un pluralismo dispersivo, quanto una unità informale. Alle Marche -in quanto regione plurale: l'unica che ha conservato il plurale fra le regioni italiane- spetta (a usare un concetto d'altri tempi) una "missione" ovvero (a usare un concetto meno romantico) una "missione": quella di indicare la potenzialità di un "policentrismo" che dia luogo a una "poliarchia" come espressione efficace di inedita democrazia.

Tutto ciò reclama non semplicemente una regione "gestita", ma anche "pensata": non per distrarsi dai compiti gestionali, bensì per dare ad essi un senso progettuale o ideale, essenziale per realizzare una convivenza civile, che non si riduca a mera "razionalizzazione tecnica", ma si impegni in una "razionalizzazione etica" (secondo il linguaggio di Jacques Maritain). Altrimenti il rischio è quello di una società "demoralizzata": sia in senso psicologico, sia in

senso assiologico. Possono dare un contributo ad evitare tale



Giancarlo Galeazzi

rischio proprio le istituzioni che sono più radicate nel territorio e (cosa da non trascurare) che portino vento di novità. Proprio questa seconda prospettiva ha importanza non solo in sé, ma specialmente con riguardo ai giovani, i quali, per impegnarsi in qualcosa, hanno bisogno di avvertirne la novità e di inna-

morarsene.

C'è pertanto da augurarsi che in prossimità delle prossime elezioni regionali non ci si limiti a elaborare programmi solo di *competenze regionali*, ma li si corrobora di un rinnovato *spirito regionale*. Perché (e così rispondiamo esplicitamente alle domande poste da "Presenza") il regionalismo è certamente cosa buona: al di là di alcuni (pur sempre troppi) episodi di "malapolitica", ha ancora senso scommettere su di esso, e quindi abbiamo fatto bene a far nascere le regioni, ma faremo anche meglio a farle sviluppare tenendo presenti i nuovi scenari (globali e digitali), e rinnovando i rapporti esistenti: con lo Stato e con l'Europa: i poteri dell'uno e dell'altra sono essenziali, affinché non si producano movimenti velleitari.

Da qui la necessità di educare a una regionalità che coniughi il proprio bene comune con quello nazionale e con quello europeo: una tale *opera formativa*, finora non adeguatamente attuata, dovrebbe avere i giovani non come oggetto ma come

soggetti dell'educazione, la quale, per non cadere nella retorica e nel moralismo e per non chiudersi nel formalismo e nel pragmatismo, ha bisogno di nutrirsi di valori: antichi e nuovi, ma tutti da declinare in modo inedito, anche attraverso una originale "simbolica". In questa ottica, torna utile prestare attenzione, oltre che alla geopolitica, anche a quella che possiamo chiamare la geocultura e la geofilosofia, per individuare specificità da valorizzare e da mettere in relazione, di un modello marchigiano si potrebbe allora tornare a parlare, a condizione di rinnovare le modalità e il senso del *lavoro*, e di superare le forme di *disagio* specialmente giovanile. Nel nuovo contesto il binomio *turismo-cultura* non costituisce semplicemente un settore, magari privilegiato, ma proprio un criterio ispiratore di tutta la politica regionale, che in questa direzione ha cominciato a muoversi e c'è bisogno di proseguire, coinvolgendovi in misura crescente le energie creative, imprenditoriali e intellettuali delle Marche. * Filosofo

**Ethical Banking e
Microcredito Etico Sociale**

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO



Informazioni:
www.filotrano.bcc.it
Tel. 071 7227766



CASTELFIDARDO - PARROCCHIA S. ANTONIO

APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO

Domenica 5 ottobre si è aperto l'anno catechistico alla Parrocchia di S. Antonio nel quartiere Fornaci in Castelfidardo. La coincidenza con l'apertura del Sinodo Straordinario sulla famiglia ha impennato tutta la giornata sia nella preghiera che nella parola. Si è iniziato con la Santa Messa alle 11.15

di convivialità con il pranzo insieme e una serie di attività per i ragazzi, organizzata dagli animatori. Alle 15.30 le famiglie presenti hanno incontrato don Bruno che ha tenuto una lezione sull'importanza della catechesi. Il cherigma quale annuncio del Vangelo che va accolto e trasmesso e la catechesi quale momento di approfondi-

menti diversi gruppi, la preghiera con la Santa Messa e la vita di tutti i giorni. Questi momenti non possono essere ridotti o staccati gli uni dagli altri e in questo i genitori hanno un ruolo fondamentale nell'educazione dei figli, in particolare si è evidenziata l'importanza della partecipazione alla Santa Messa che va incoraggiata e sostenuta. La giornata si è conclusa con un piccolo, ma bellissimo, concerto di un gruppo di ragazzi di scuola media che hanno suonato e cantato alcune canzoni. Il gruppo si è dato il nome di Underhouse, ovvero sotto casa, perché si incontrano per suonare sotto l'abitazione della nonna di uno di loro. Un momento di festa fatto di preghiera, parole e musica che ci ha testimoniato la ricchezza di una comunità locale e di come l'incontro con Cristo faccia emergere e valorizzi le doti e le capacità di ciascuno.



Underhouse

durante la quale don Socrates ha conferito il mandato ai catechisti, agli educatori e agli operatori pastorali; nell'omelia il sacerdote ha sottolineato l'importanza della famiglia quale prima comunità educativa e come i genitori debbano accompagnare i ragazzi nel loro cammino di fede. Don Socrates, citando le varie realtà presenti in parrocchia, ha ringraziato tutti per la disponibilità e l'impegno con cui arricchiscono l'intera comunità, ha inoltre ricordato i diversi appuntamenti dei gruppi e movimenti. E' seguito un momento

mento dei contenuti di quanto annunciato. Il catechismo, ha detto don Bruno, si sviluppa su tre momenti: l'incontro nei

Maurizio Scattolini



Catechisti, educatori e operatori pastorali

ALGERI: FESTIVAL CULTUREL INTERNATIONAL DE MUSIQUE SIMPHONIQUE

GRANDE SUCCESSO DELL'ENSEMBLE ITALIANO

Dal 12 al 19 settembre si è svolto in Algeria il Festival Culturel International de Musique Simphonique e quest'anno l'Italia è stata rappresentata dall'Ensemble Italiano che si è esibito presso lo splendido Theatre National "Mahieddine Bachtarzi" di Algeri alla presenza di tutte le autorità diplomatiche, compresa quella vaticana, proponendo le più belle pagine di Mascagni, Bellini, Rossini, Verdi e Puccini.

ya, Gibuti, Brasile, Paraguay, Panama, Germania, Svizzera, Lussemburgo, Croazia, Spagna, Stati Uniti, ecc. ed ha ricevuto grandi attestazioni di sti-

ma anche dalle più alte cariche dello stato italiano. **Nella foto: Maria Teresa Strappati e il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura Dott.ssa Battaglia.**



Per l'occasione la clarinettista anconetana Maria Teresa Strappati, nonché direttore artistico dell'Ensemble, è stata accompagnata dai validi musicisti collaboratori: Marco Flumeri (pianoforte) e Anna Cornacchini (voce soprano), inoltre la Strappati è stata intervistata e come solista si è esibita in diretta per la Radio-Televisone di Stato Algerina "Le Canal Algerie".

Grandi consensi, applausi a scena aperta e numerose richieste di bis, hanno salutato la formazione italiana e in particolare la musicista Strappati che da trent'anni tiene recitals e master in numerosi paesi del mondo: Etiopia, Oman, Emirati, Egitto, Giordania, Ken-

Lunghi applausi e numerose richieste di bis hanno salutato il concerto di "Fine Estate" tenuto dall'"Orchestra Filarmonica Città di Castelfidardo" il 7 settembre scorso presso l'Auditorium di San Francesco. Un poderoso organico quello dell'Ensemble

cittadino, composto da sassofoni, ottoni, clarinetti e percussioni. Da Aranguez a Monti, da Douglas a Vernon, da Carmichael a Puente, da Ruiz a Prado, le interpretazioni della filarmonica hanno entusiasmato, stupito e divertito. Non sono mancate le perfor-

BARCAGLIONE

NUOVA AREA DELLA CASA PER VACANZE

Domenica 28 settembre a Falconara è stata inaugurata la nuova area esterna della casa di accoglienza per vacanze autogestita 'Santa Maria di Loreto' di Barcaglione. Le comunità parrocchiali di Falconara San Giuseppe e Falconara Alta hanno celebrato l'evento portando in processione la statua della Madonna. Il vescovo S.E. Edo-

Loreto da cui dista solo 25 chilometri.

Oggi, arricchita di nuovi spazi esterni ristrutturati, può ospitare fino a 75 posti letto. L'area esterna è dotata di un uliveto che invita alla meditazione, di un campo di calcetto. La casa è anche dotata di adeguata cucina attrezzata e un grande salone al piano terra da oltre 100 posti a sedere.



ardo Menichelli ha officiato la celebrazione eucaristica durante la quale ha auspicato che la casa sia vissuta pienamente da tutta la diocesi. Don Leonida Fabietti, precedente parroco di San Giuseppe, ha ricordato il prezioso e fondamentale contributo di tanti parrocchiani che nei decenni passati hanno collaborato alla ristrutturazione e alla messa a norma della struttura. Ora il testimone è passato a don Valter Pierini, attuale parroco che ha completato il complesso con le opere esterne.

Abbiamo informazioni storiche della chiesetta annessa da un documento conservato presso la biblioteca dei Frati Minori a Falconara. Ci dice che la piccola chiesa, volgarmente nominata "La Madonna del Barcaglione", fu eretta nel 1664 per volontà della Nobil Donna Contessa Maria Scalamonti Fannelli, la quale fece adibire una stanza ad uso dei padri minori riformati di Casteldemilio per dirvi messa. Poi fu restaurata nell'Ottocento dai conti Fattati di Ancona. La chiesa è stata nuovamente aperta al culto dal 1976, dopo i lavori di restauro. Rappresenta una delle repliche della Santa Casa di Loreto, come si nota sia dalle misure che dai documenti storici. Nella chiesa si trova una madonna in legno copia della statua di quella a Loreto.

La struttura, unica casa autogestita per ferie nel territorio della diocesi Ancona Osimo, è da tempo un punto di riferimento per tanti gruppi parrocchiali da tutta Italia e non solo. E' anche la casa autogestita più vicina al Santuario della Santa Casa di

**Cattedrale di San Ciriaco Ancona
2014 - 2015**

Riprendono gli incontri di Riflessione sulla Parola
"LECTIO DIVINA"
a cura di mons. Ermanno Carnevali

Ultima domenica del mese
prima della celebrazione eucaristica*
ore 17 - ora solare
ore 18 - ora legale
altare di s. Lorenzo

*salvo celebrazioni straordinarie in Cattedrale
* esclusi i mesi di luglio e agosto

FILARMONICA CASTELFIDARDO

GRANDE SUCCESSO PER IL CONCERTO A SAN FRANCESCO

mances solistiche con Emanuele Carbonari al clarinetto, Cristiano Cicchini al sassofono tenore, Antonio Piermartini al sassofono Baritono, Gianmario Strappati alla tuba, Maurizio Bastari e Antonio Baldassarri alla tromba. Ottime le sonorità degli euphoni, dei sousafoni dei sassofoni

dei clarinetti e delle trombe. Impeccabili come sempre le percussioni. Il concerto è stato diretto dal Maestro Rinaldo STRAPPATI, docente titolare di tromba, trombone e tuba presso il Conservatorio di Stato "G.B.Pergolesi" di Fermo.

M.B.

ANCONA - PARROCCHIA SS. CROCIFISSO TAVOLA ROTONDA IL DIALOGO INTERRELIGIOSO COME FONDAMENTO DELLA CIVILTÀ

La comunità parrocchiale del SS. Crocifisso di Ancona, nella settimana di ritorno in mare dei pescherecci e all'inizio del nuovo anno pastorale, ha organizzato, dal 25 al 28 settembre scorso, la festa del quartiere "Archi in Festa - insieme per custodire valori, accogliere persone, unire differenze", proponendo momenti di preghiera, di riflessione, di aggregazione, di intrattenimento, di svago. All'interno del programma degli eventi giovedì 25 settembre, alle ore 17,30, si è tenuta, in piazza del Crocifisso, una tavola rotonda sul dialogo interreligioso, come fondamento della civiltà e, tra le varie religioni, si è pensato al dialogo con il mondo musulmano, una realtà pressoché sconosciuta. Sono stati invitati due relatori, una di religione musulmana, la dott.ssa Dachan Asmae - esperta di teologia islamica e scrittrice e l'altro, di religione cristiana, il prof. Francesco Zannini, docente presso il PISAI, Pontificio Istituto di Studi arabi e d'Islamistica. Subito, sin dall'inizio, è stato sottolineato il carattere decisivo, fondamentale del dialogo. Il dialogo, è stato detto, presuppone l'ascolto, ascolto non con le sole

orecchie, ma soprattutto ascolto interiore. Perché se questo è autentico, se è interiore, porta naturalmente al dialogo e il dialogo potrà produrre molteplici frutti. La Chiesa cattolica, in riferimento al dialogo interreligioso, riserva una particolare importanza, oltre agli ebrei, anche ai musulmani. Il Concilio Vaticano II ha affermato che *la chiesa cattolica guarda con stima ai musulmani e che essi sono parte del disegno di salvezza*, rimandando ai relativi testi, soprattutto la *Costituzione dogmatica sulla chie-*

religioni non cristiane. Il mondo cristiano e la chiesa hanno sempre avuto dei rapporti storici con l'Islam. Il dialogo dunque non è cosa nuova, ma fa parte della storia dei rapporti tra le civiltà del Mediterraneo. Chi va ad Assisi, ad esempio, può osservare, negli affreschi di Giotto, san Francesco che dialoga con il Sultano Al-Malik. Lungo la storia delle civiltà, anche se con intensità variabile, le religioni hanno sempre cercato di dialogare. Ma cosa significa dialogare? Il dialogo non è una sempli-

l'altro, per ascoltarlo e capire chi è e in che cosa crede. E' offrire la nostra amicizia, una vera amicizia perché, ciò che definitivamente dà anima al dialogo è l'amicizia. Allora occorre creare legami di amicizia attraverso il dialogo, che non va inteso come *debolezza, remissività, arrendevolezza*, ma riconoscimento di valori specifici di ogni religione. Chi dialoga non rinuncia alla propria identità, ma nel confronto con altre religioni l'accresce e in un dialogo vero non si potrà chiedere all'altro che rinunci al suo Dio. Chi dialoga cammina nella misura in cui ogni popolo, ogni cultura, ogni società si apre al confronto, si mette in discussione, accoglie, rispetta e viene rispettata. Nessuno, pertanto, può considerarsi di *serie A* e relegare gli altri in posizioni di inferiorità, perché "la grande sfida dei nostri giorni è di evitare di considerare le differenze esistenti come uno scontro tra bene e male...", ma bisogna guardare le diversità come potenziali arricchimenti reciproci...". Qualcuno si domanderà: dove nasce il dialogo. Il dialogo nasce dove ci sono uomini di buona volontà: *Il Regno, infatti, non diventa presente soltanto dove gli uomini e le donne accet-*

tano il battesimo tra i cristiani. Il Regno diventa presente dovunque l'essere umano si impegna in una vera vocazione, dovunque egli è amato, dovunque egli crea delle comunità nelle quali impara ad amare: famiglia, associazioni, nazioni. Il Regno diventa presente dovunque il povero è trattato come persona, dovunque gli avversari si riconciliano, dovunque la giustizia è promossa, o la pace si stabilisce. Perché, come ha detto Papa Francesco, il mondo soffoca senza dialogo. Per concludere questa breve riflessione noi tutti siamo certamente consapevoli che il dialogo tra appartenenti alle comunità cristiane e musulmane non è facile. Vogliamo però ricordare che da tempo si stanno facendo sforzi notevoli per colmare le incomprensioni con uno spirito di rispetto reciproco, sapendo che l'unico Dio ha suscitato strade diverse che convergono nella stessa direzione: la misericordia, l'amore, la compassione. Dobbiamo essere convinti che questo è il tempo più adatto per il dialogo. La Bibbia direbbe, con tutta l'urgenza e il carattere decisivo che questa parola, oggi, comporta.

Per la Comunità parrocchiale del SS. Crocifisso di Ancona, Gerardo.



Da sx: Francesco Zannini, Gerardo Pasqualini, Asmae Dachan

sa *Lumen Gentium* e il Decreto *Nostra Aetate* sulla relazione della Chiesa cattolica con le

ce conversazione, un semplice ascolto reciproco. E' anche "perdere tempo" per guardare

PRESENTATO IL PROGETTO "CON...TATTO 2"

Venerdì 26 settembre è stata presentata la seconda edizione del Progetto sociale "Con...tatto 2", mirato all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate della provincia di Ancona.

Nella scorsa edizione, il progetto Con...tatto ha permesso, nei 3 anni di attività, l'inserimento socio-lavorativo di 156 persone svantaggiate; di queste, 72 hanno effettuato un tirocinio minimo di 6 mesi e 23 sono state assunte al termine dell'esperienza. Il 13% del totale dei partecipanti ha conseguito la patente di guida e il 10% ha acquisito il diploma di scuola media inferiore o superiore.

Il progetto "Con...tatto 2 - contatti per la creazione di reti per il lavoro e il benessere", avviato a settembre 2014, è promosso da 7 soggetti del

Terzo Settore (Cooss Marche; I.r.s. l'Aurora; La Gemma; SS. Annunziata; Opere Caritative San Francesco; Tenda di Abramo; Free Woman) a cui si aggiungono, sin dalla fase di ideazione progettuale, il Comune

interinali; Informa giovani; Cooperative Sociale di tipo B. Il progetto è reso possibile dall'importante contributo della Fondazione Cariverona già finanziatore del primo progetto e che, proprio in con-

vo di sessanta persone svantaggiate (vittime di violenza domestica intra-familiare, vittime della tratta, persone fuoriuscite da "dipendenze", persone senza dimora, persone sieropositive o affette da AIDS e patologie correlate, persone affette da patologie psichiatriche, minori a rischio, detenuti ed ex-detenuti) che saranno supportate e guidate dai tutor delle organizzazioni in un percorso di valorizzazione delle proprie competenze.

Durante i due anni del progetto i destinatari saranno coinvolti in attività di formazione, orientamento e tutoraggio e laddove possibile di tirocinio lavorativo retribuito.

Proprio per questo risulterà fondamentale sviluppare le partnership con le aziende del territorio che si renderanno disponibili per ospitare gratuitamente i tirocinanti.



Da dx: Emma Capogrossi, Elia Salvucci

di Ancona e le imprese del territorio. Sono previste inoltre collaborazioni con: Centro per l'impiego di Ancona; Agenzie

siderazione dell'esito positivo, finanzia l'80% del budget. L'obiettivo del progetto è il reinserimento socio-lavorati-



**Mercoledì 22 ottobre
ore 21.00
presso la Parrocchia
S. Giuseppe Moscati
Coordinamento
Diocesano dei Centri
d'Ascolto Caritas
Invitati i parroci
e i responsabili dei Centri
d'Ascolto**



Una marchigiana a Bruxelles per promuovere le aziende "rosa". Francesca Gironi, imprenditrice di Staffolo e responsabile regionale di Coldiretti Donne Impresa, fa parte della Commissione imprenditoria femminile del Copa Cogeca, l'organizzazione europea degli agricoltori.



ANCONA

GLI ORATORI DI GALLIGNANO, CASINE, SAPPANICO E MONTESICURO RIAPRONO I BATTENTI

Dopo la pausa estiva, l'esperienza del GRESt nel centro Argentovivo nonché i campi ACR (elementari e medie) di ragazzi e ragazze, riprende il catechismo e tutte le attività legate ai nostri Oratori. L'Oratorio non risulta essere soltanto un punto di riferimento importante all'interno delle nostre realtà quotidiane ma incide in modo significativo sui processi evolutivi dei nostri ragazzi. La mia rievocazione, perciò, intende unicamente offrire le grandi linee del costruirsi ed evolversi dell'esperienza oratoriana di Don Bosco, senza la minima pretesa di esaurire un argomento sul quale si sono cimentati storici, pedagogisti e pastoralisti. Ricordiamo brevemente ciò che Don Bosco ha percorso: "Il catechismo aprì a Don Bosco uno spiraglio per fare qualcosa di concreto a favore di quelle moltitudini di ragazzi vaganti, che avrebbe voluto curare, ma non poteva per mancanza di un locale, di uno spazio. La sua condizione di prete studente permetteva un

impegno solo parziale, né la semplice simpatia dimostrata sulla strada avrebbe avuto effetti di qualche consistenza, egli lo sapeva. Il catechismo si rivelò, quindi, l'avvio più naturale e indovinato della sua opera. Col passare del tempo Don Bosco capì che un servizio pastorale a quel tipo di giovani imponeva non solo dedizione, ma anche riflessione, chiarezza di obiettivi e di metodo. Si preoccupò allora di studiare la ricca tradizione cattolica in campo educativo e pastorale: la secolare esperienza della Dottrina Cristiana, l'opera e il metodo di S. Filippo Neri, di S. Carlo Borromeo, la tradizione collegiale dei Gesuiti e dei Barnabiti e l'esperienza pedagogica popolare dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Prenderà anche contatti con iniziative contemporanee lavorando personalmente, o visitandole, o studiandone i regolamenti. Don Bosco seppe cioè captare stimoli, elementi metodologici e iniziative diverse, modellando il suo intervento in una sintesi originale, secondo i bisogni dei giovani cui si

rivolgeva e la propria genialità o carisma. Caratteristica del suo Oratorio fu, ad esempio, il fatto di non essere né parrocchiale né interparrocchiale; una struttura flessibile, libera da schemi ripartitivi rigidi, più attenta ad un'opera di mediazione tra chiesa, società urbana e fasce popolari giovanili che non s'adattavano all'inquadramento parrocchiale. Non fu però un'antitesi alla parrocchia. Don Bosco pensò l'Oratorio come contributo. In effetti, l'Oratorio potrebbe essere visto come un ammodernamento di esperienze ecclesiali del passato, ripasmate secondo i bisogni dei tempi: come un ponte che collega la strada con la chiesa. *Sua fu l'intuizione pedagogica di cercare la collaborazione di giovani ben formati; la loro presenza aveva un'efficacia particolare, perché, mentre prestavano un aiuto notevole nell'animazione del gruppo e permettevano di moltiplicare le iniziative, si rivelavano modelli pedagogicamente incisivi per ragazzi abituati ad ambienti e a modi di vita ben diversi. Soprattutto*

Don Bosco si diede alla organizzazione interna dell'Oratorio. A livello esperienziale, più che teorico, mise a punto obiettivi, metodi, ambiti, attività e ritmi. Stilò un *Regolamento* essenziale, arricchito e articolato col tempo. Individuò momenti privilegiati dell'anno come le feste liturgiche, la quaresima, il mese di maggio, i ritiri mensili, gli esercizi spirituali, attorno ai quali polarizzare l'attenzione dei ragazzi, che servissero come tappe di un itinerario di crescita spirituale. Diede molto spazio al canto corale, ricreativo e sacro; introdusse la musica strumentale bandistica, con appositi corsi. Potenzò le scuole festive e serali, regolarizzandole e collegandole ad analoghe esperienze che nascevano in città. Soprattutto, valorizzò e arricchì i mezzi ricreativi, come i divertimenti del cortile quali i giochi per tutti, giochi educativi, giochi di massa, la ginnastica e la recitazione nelle sue varie espressioni. Tanto altro si potrebbe dire dell'opera incredibile di Don Bosco, ma non mi dilungo ulteriormente per

non tediare nessuno, anzi vi rimando alle letture a lui dedicate. Da questa breve rievocazione storica dell'Oratorio di Don Bosco possono scaturire considerazioni e interrogativi stimolanti per le nostre scelte pastorali ed è questo il punto nodale che mi ha spinto a scrivere di lui, perché quella di Don Bosco è un'esperienza che si colloca in un determinato contesto storico e vuol rispondere a precisi bisogni religiosi, educativi e sociali. Tuttavia, oltre agli aspetti contingenti, reca in sé, a livello di progetto e di metodo, ma anche di attività specifiche, fermenti di tale vitalità da permetterne un duttile adattamento ad ambienti e momenti storici diversi, con pari fecondità. Posso quindi concludere dicendo, con profonda convinzione, che studiare l'esperienza oratoriana di Don Bosco significa, anche, approfondire un patrimonio comune e riscoprire l'impegno generoso e creativo delle generazioni che ci hanno preceduto, nonché sollecitare una seria riflessione sui nostri oratori.

Maria Elisabetta Guidi

ACHOR, PORTA DI SPERANZA

Percorso di fede e di vita con persone separate, divorziate e nuovamente unite - Dalla lacerazione a sorgente di ricchezza

Nella Chiesa di Ancona - Osimo è ripartito (domenica 12 ottobre) un nuovo ciclo di incontri, un percorso triennale che desidera offrire una proposta di cammino di fede e di vita condivisa, per tutte le persone che vivono una situazione di separazione, divorzio o nuova unione.

Lo scopo è quello di accogliere, sostenere e accompagnare ogni persona con la propria delicata situazione, per far sì che ciascuno trovi casa in se stesso e nella comunità cristiana. Seguirà il cammino mons. Roberto Peccetti ed un gruppo di operatori della pastorale familiare.

Il percorso, iniziato nella diocesi Ancona-Osimo nel 2007, è nato dal desiderio di camminare insieme alle persone ferite dalla separazione o dal divorzio, di condividere con loro dolori e dubbi che questa esperienza procura, di riscoprire insieme un nuovo senso di vita, mostrando il volto accogliente, materno e tenero della Chiesa.

Senza pretesa di offrire risposte prefabbricate, si cerca di accogliere quanti, separati, divorziati o in nuova unione, cercano risposte per comprendere il senso della propria situazione, e di accompagnarli nel cammino di riscoperta di sé e della Fede, del valore del Sacramento del Matrimonio e della possibilità di vivere in qualunque situazione il Vangelo di Cristo, attingendo

al suo disegno di salvezza.

Il percorso propone incontri di condivisione: l'ascolto della Parola ed una riflessione su di essa, l'accoglienza e il dialogo con i vissuti personali e le varie storie di vita, la convivialità. Per chi lo desidera, c'è sempre la possibilità di chiedere un ascolto personale. Per l'anno 2014-2015 gli incontri si svolgeranno la domenica:

16 Novembre 2014, 14 Dicembre 2014, 1 Febbraio 2015, 15 Marzo 2015, 19 Aprile 2015, 24 Maggio 2015.

Lunedì 5 Gennaio 2015 serata conviviale di festa. Gli incon-

tri si terranno presso il Centro pastorale ex Seminario Osimo, via Chiaravallese n. 3 secondo la seguente organizzazione della giornata:

ore 9.15 Accoglienza,
ore 9.30 Preghiera,
ore 10.00 Riflessione e scambio di esperienze,
ore 12.00 S. Messa,
ore 13.00 Pranzo,
ore 15.00 Lavoro in gruppo,
ore 16.30 Saluti.

Per qualsiasi informazione chiamare:
Palmira: 333 6828213,
Cristiana: 071 714084



REGIONE MARCHE

MAGGIORE SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Per intensificare il supporto alle famiglie che assistono persone affette da disabilità gravissime, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai Servizi sociali Luigi Viventi ha aumentato il contributo economico destinato ai nuclei che assistono parenti disabili gravissimi, compresi gli ultrasessantacinquenni, che prima erano esclusi da questo contributo e si avvalevano solo dell'assegno per anziani non autosufficienti. Ciò, grazie all'impiego di una quota vincolata del fondo nazionale non autosufficiente (2.400.000 euro), che integrerà i circa 2 milioni e mezzo già stanziati dalla Giunta.

In precedenza il contributo per le disabilità gravissime era variabile tra i 1.500 e i 2.500 euro annui, mentre la fascia di età degli ultrasessantacinquenni era coperta esclusivamente dall'assegno di cura per anziani non autosufficienti (circa 2.400 euro a famiglia). Il nuovo assegno sarà di cir-

ca 3.500 euro all'anno. "Con questa decisione - commenta l'assessore Viventi - confermiamo il nostro sostegno alle famiglie, che costituiscono ancora sul territorio una efficace rete di protezione sociale". Questo tipo di assistenza, definita indiretta, è svolta da un familiare o da un operatore esterno scelto dal disabile stesso o dalla famiglia ed è integrativo rispetto agli altri servizi forniti dagli enti locali. I beneficiari sono le persone con disabilità tali da ridurre notevolmente l'autonomia personale e da rendere necessario un intervento assistenziale permanente e continuativo. L'accertamento della particolare gravità spetta a commissioni sanitarie provinciali apposite. Ottenuta l'attestazione, i disabili o le rispettive famiglie possono fare domanda ai servizi sociali del Comune di residenza, a cui spetta il compito di valutare le istanze e di fissare il monte ore massimo settimanale da finanziare.

CORSO PER CASARO

Parte il prossimo 21 ottobre il corso per operatori di caseificio aziendale, un'importante opportunità formativa e professionale per imprenditori e appassionati del settore, riservata a soli 20 partecipanti, cui è possibile iscriversi fino al 15 ottobre. L'iniziativa, organizzata dalla Regione Marche attraverso l'Assam, è indirizzata a imprenditori, titolari, soci, dipendenti, collaboratori di aziende agricole zootecniche, dislocate nel territorio della regione Marche, che intendano avviare un'attività di trasformazione del latte. La partecipazione è aperta anche a coloro che siano interessati e appassionati a vario titolo di formaggi. Per ottenere l'attestato di Operatore di Caseificio Aziendale sarà obbligatorio frequentare almeno l'80% delle lezioni. Tutte le informazioni per il corso e per la finalizzazione dell'iscrizione sono reperibili al sito www.assam.marche.it/corsi referente ASSAM: Ugo Testa tel. 071 8081 mail: testa_ugo@assam.marche.it

REGIONE MARCHE - CEM - ISTAO - AVL: "CAMMINI LAURETANI"

NEL CLUSTER TURISTICO "MEDITAZIONE E SPIRITUALITÀ"

Domenica 5 ottobre si sono concluse a Loreto, con grande successo, le iniziative di presentazione del programma "Il Turismo religioso nelle Marche: meditazione e pellegrinaggio nei luoghi di Fede e di Spiritualità", promosso dalla Regione Marche, in collaborazione con la Conferenza Episcopale Marchigiana, l'Istao di Ancona e l'Associazione Via Lauretana.

Il Programma Regionale si propone l'obiettivo complessivo di "creare un percorso virtuoso di crescita e valorizzazione delle peculiarità spirituali regionali, collegate, attraverso i cammini lauretani e altre vie di pellegrinaggio come il cammino francescano, benedettino, cistercense e silvestrino, alla storia, alle tradizioni monastiche ed ai santuari marchigiani".

In questo contesto, il Progetto DCE "Cammini Lauretani", finanziato dalla stessa Regione Marche nel quadro del Bando Distretto Culturale Evoluto, si propone più specificamente l'obiettivo di valorizzare la spiritualità lauretana, il culto e la pratica del pellegrinaggio lauretano, come lievito per lo sviluppo ed il benessere del territorio, e si fonda, come autorevolmente ricordato da S.E. Mons. Claudio Giuliodori, Presidente della Commissione Episcopale per la Cultura e le Comunicazioni sociali della Cei, sulla cooperazione tra mondo religioso e mondo laico, così stretta e felice da poter essere portata ad esempio.

Alla promozione dei Cammini Lauretani sono stati dedicati gli eventi del 4 pomeriggio a Tolentino e del 5 mattina in Loreto, completando così il percorso del Programma "Il Turismo religioso nelle Marche: meditazione e pellegrinaggio nei luoghi di Fede e di Spiritualità", iniziato il 3 pomeriggio a Fonte Avellana e proseguito il 4 mattina con l'inaugurazione dell'Eremo del Sasso.

L'incontro di Tolentino, tenutosi nella splendida cornice dell'Abbadia di Fiastra, introdotto da S.E. Nazzareno Marconi (Vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treja) e da Giuseppe Pezzanesi (Presidente Associazione Via Lauretana), è stato coordinato da Raimondo Orsetti (Dirigente Servizio Internazionalizzazione, Cultura e Turismo, Regione Marche). Sulla base della presentazione del Progetto e della Road Map per il riconoscimento dei Cammini come Itinerario Culturale Europeo, affidate al Direttore, Simone Longhi, ed al progettista, Giuseppe Ucciero, sono stati coinvolti esperti, uomini di chiesa, imprenditori e rappresentanti dei sistemi del territorio, in una riflessione congiunta sulle condizioni e le modalità attraverso cui i "Cammini Lauretani" potranno avere successo, concorrendo efficacemente al benessere del territorio.

Sulla relazione delicata ed essenziale tra valore del culto religioso e processi di sviluppo

imprenditoriale, hanno portato importanti riflessioni e suggerimenti, Padre Giuseppe Santarelli (Direttore Congregazione Universale Santa Casa di Loreto), S.E. Mons. Paolo Giuliet-

e completato, grazie allo sforzo profuso dalla Regione e dai suoi dirigenti (Pietro Talarico e Mario Ruggini), da incontri mirati tra tour operator internazionali e locali, che si sono

portanza del culto e per le ricadute del flusso dei visitatori.

Condivisione ed auspici sono stati espressi nei saluti da Don Andrea Principini (Vicario Generale Delegazione Apostolica di Loreto) e da Paolo Niccoletti (Sindaco di Loreto), e dai numerosi e qualificati interventi successivi svolti da S.E. Mons. Claudio Giuliodori, Mons. Pasquale Jacobone (Pontificio Consiglio della Cultura), Renato Poletti (Vicepresidente Fondazione Mastrocola), e da Padre Giuseppe Santarelli (Direttore Congregazione Universale Santa Casa di Loreto), che hanno articolato il tema della spiritualità lauretana nella sua dimensione più squisitamente religioso - culturale, completando così le analisi ed i contributi presentati il giorno precedente a Tolentino.

Gli eventi di Tolentino e Loreto hanno visto la folta e convinta partecipazione del territorio, registrando, con la presenza delle massime autorità istituzionali, tra cui il Presidente Gian Mario Spacca, l'autorevole presenza del mondo ecclesiale, con i saluti di S.E. Nazzareno Marconi (Vescovo di Macerata - Tolentino - Recanati - Cingoli - Treja), e di Don Andrea Principini (Vicario Generale delegazione Pontificia di Loreto), degli enti locali, delle istituzioni religiose, delle rappresentanze imprenditoriali, del mondo universitario e della cultura, oltre che delle fondazioni di territorio.

Unanimemente, oratori e partecipanti, è stato espresso grande apprezzamento per l'importante iniziativa regionale del cluster "Meditazione e Spiritualità" ed il determinato entusiasmo con cui il Presidente Gian Mario Spacca lo sostiene e ispira.

Altrettanto generale è stata la considerazione che i "Cammini Lauretani", valorizzando con la Memoria del Pellegrinaggio Lauretano l'identità culturale più profonda dei luoghi, costituiscono una chance preziosissima per promuovere ragioni e premesse di un sempre più ampio benessere del territorio, coinvolgendone attivamente e rispettosamente tutte le componenti, consapevoli della strettissima relazione tra Bellezza del Creato e Lavoro dell'Uomo.



La conferenza stampa

ti (Vescovo Ausiliare Perugia), Mons. Mario Lusek (Direttore Ufficio Nazionale Pastorale tempo libero, turismo e sport della Cei), mentre sulla relazione tra spiritualità e paesaggio Lauretano è intervenuto Massimo Sargolini (docente Università di Camerino).

Sul lato imprenditoriale, si sono registrate voci all'insegna del grande interesse per le direttrici di sviluppo, anche in termini di nuove imprenditorialità giovanili, che i Cammini Lauretani possono generare. La Tavola Rotonda, coordinata



L'incontro di Loreto



La piazza della Basilica della Santa Casa

da Giovanni Gazzaneo (giornalista Avvenire e Resp. Rivista Luoghi dell'Infinito), ha visto la partecipazione dei sistemi di rappresentanza, nelle persone di Massimiliano Polacco (Direttore Confcommercio Marche Centrali) e di Ludovico Scorticchini (Confindustria Turismo), di imprese con il contributo di Paolo Tedeschi (a.d. Artifex) e di Giuseppe Casali (a.d. Tecnostampa), dell'Università, presente nella persona di Roberto Sani (Docente Università Macerata), del mondo ecclesiale, rappresentato da Giuseppe Cucco (Responsabile Consulta Regionale C.E.M. Beni Culturali) e da Ermanno Calzolaio (Presidente "Comitato "Pellegrinaggio a Loreto"), a cui infine si è aggiunta la voce di Giovanni Pattoneri (Segr. Gen. "Cammini d'Europa").

L'evento è stato accompagnato

confrontati sulle opportunità turistiche lungo i Cammini Lauretani, e dalla presentazione delle Eccellenze di territorio, organizzate con grande impegno dai Comuni della Via Lauretana, e culminate con l'apprezzatissima degustazione del patrimonio enogastronomico locale.

Il Convegno del 5 ottobre in Loreto, tenutosi presso l'Aula Paolo VI del Palazzo Apostolico, è stato introdotto dal Presidente Gian Mario Spacca, che ha sottolineato l'importanza che la Regione attribuisce alla valorizzazione della rete formata dall'intreccio tra le innumerevoli testimonianze presso i luoghi religiosi e delle antiche vie di pellegrinaggio, tra cui i Cammini Lauretani, sottolineando la rilevanza del Santuario della Santa Casa di Loreto come luogo centrale, e per l'im-

IL TURISMO RELIGIOSO NELLE MARCHE: MEDITAZIONE E PELLEGRINAGGIO NEI LUOGHI DI FEDE E SPIRITUALITÀ

UN MONDO A COLORI

PERCORSO DI EDUCAZIONE ALL'INTERCULTURA PER EDUCATORI, ANIMATORI ED OPERATORI PASTORALI DI ORATORIO

2014
L. 2100

giovedì 23 ottobre
giovedì 30 ottobre
giovedì 6 novembre
giovedì 13 novembre

Centro Pastorale Stella Maris
via del Cole Ameno, 5 - Ancona

Per info: 388 4781809 - oratori@diocesi.ancona.it - www.oratorionline.net

OSIMO S. FAMIGLIA - VEGLIA DI PREGHIERA PER IL SINODO SULLA FAMIGLIA

UN GRANDE ABBRACCIO DELLA COMUNITÀ AL PASTORE

Un grande abbraccio della comunità al proprio pastore in partenza per un impegno importante. Questo, in estrema ma efficace sintesi, credo si possa dire della veglia tenutasi venerdì sera 3 ottobre presso la parrocchia Sacra Famiglia di Osimo, in occasione sia della visita pastorale dell'arcivescovo Menichelli alla comunità parrocchiale, sia della sua partenza per il sinodo sulla famiglia che si apre il 5 ottobre a Roma.

Un impegno importante, perché, come ci ha detto durante il suo intervento l'arcivescovo, siamo arrivati ad un punto molto pericoloso per la famiglia e ancor più per quella cristiana. Per questo bisognerà prestare molta attenzione per cercare di capire quali siano le scelte giuste per riuscire a restituire alla famiglia quella dignità oggi per tanti versi persa. In primis proprio la Chiesa deve avere il coraggio di fare questa riflessione, "deve inginocchiarsi e pregare per questo", così da esse-

re utile davvero al mondo, perché forse non è riuscita più ad evangelizzare a sufficienza sul matrimonio e sul suo significato e dignità. E proprio il sinodo punta ad essere a questo proposito un passaggio epocale per i tempi nuovi, non tanto e non solo per le novità che tanti si potrebbero aspettare da questo evento, rischiando di restare delusi, quanto per la necessità di riscoprire quei valori che da sempre la Chiesa attribuisce alla famiglia e che purtroppo, come lo stesso arcivescovo sottolineava, si sono persi con il tempo.

Occorre riscoprire e riconoscere senza compromessi la verità del progetto originario di Dio sulla famiglia che a suo modo è tanto semplice quanto terribilmente impegnativo: "un uomo e una donna abbandonano le loro famiglie e si amano in un cammino di unione e di dono reciproco" nell'indissolubilità del sacramento. Al tempo stesso però la Chiesa deve essere capace di accogliere ed accompagnare l'uomo che per sua natura è fragile come un po'

tutte le vicende umane, e che si dimostra sempre più con un cuore indurito. Per fortuna però Dio

è capace di penetrare anche nei cuori più duri e può convertirli e guarirli. Ed in questo la Chiesa

deve diventare lo strumento del perdono di Dio, e lo spazio della Sua Misericordia.

In questo clima quindi di attesa e di riflessione, ci accingiamo a vivere questo sinodo, con la certezza non di nuove o clamorose rivelazioni, quanto della riaffermazione forte del valore unico e prezioso della famiglia, della sua fondamentale importanza per la crescita dei figli nel rispetto dei veri valori cristiani, e nella consapevolezza soprattutto dell'impegno che richiede la scelta del matrimonio cristiano, forti però della Misericordia che Dio, siamo certi, attraverso la sua Chiesa, riserverà a quanti riconosceranno umilmente gli errori compiuti alla ricerca di un rinnovato cammino di fede.

Grazie allora al nostro pastore Edoardo, per quanto ci ha detto e per quanto sarà in grado di condividere con tutta la Chiesa a Roma in questo appuntamento tanto importante. Ti seguiremo nella preghiera. Un grande abbraccio!

Francesco Foresi



OSIMO

III FESTIVAL DEL GIORNALISMO AD OSIMO: DA GORACCI A BROSIO

di Silvia Angeloni

Volti noti e meno, testimonianze di guarigioni inspiegabili, fede, racconti di guerra, questi sono stati i momenti salienti del III Festival del Giornalismo d'Inchiesta di Osimo, che ha avuto luogo dal 24 al 28 settembre.

La kermesse è stata frammentata in diverse località. Si è iniziato a San Severino con il corso sull'informazione televisiva svoltosi il 24 e 25 u.s. al Palazzo Comunale. A seguire il 25, sempre a S. Severino, si è ragionato con il Presidente Nazione dell'ODG, Enzo Jacopino sul futuro del giornalismo.

La serata del 27, a Castelfidardo, ha visto in scena Davide Parenti e Nadia Toffa di *Le Iene* insigniti del Premio Inchiesta 2014.

Una delle rivelazioni di questo Festival è stata la serata di venerdì 26, che ha visto la partecipazione di un trio formato da Lucia Goracci, inviata di Rai News 24, il suo direttore Filippo Nanni e la giornalista di origine siriana Asmae Dachan.

Nella deliziosa cornice del Chiostro San Francesco, ad introdurre abbiamo trovato il Presidente dell'ODG Marche, Gianni Rossetti che ha fatto un riassunto delle precedenti serate e ha presentato gli ospiti.

Nanni, ha parlato della professione del giornalista, di come funziona Rai News 24, ricordando i tempi nei quali si lavorava senza internet, né cellulare, in un giornalismo più faticoso, ma bello.

Lucia Goracci, ha fatto il vero racconto di guerra. Inviata di guerra a Gaza ci ha portato nei meandri della sua professione e ci ha raccontato gli orrori di Gaza, la paura, le emozioni, la

voglia di esserci, lì sul campo a documentare la guerra e sentirne gli odori, come solo un inviato può fare e nessuna tecnologia, potrà mai sostituire. E se da un lato esserci è fondamentale, la Goracci ha dichia-



rato inoltre che: "Nessun social network potrà mai rimpiazzare la rete di amicizia, di solidarietà di empatia che si viene a creare sul fronte con i colleghi".

Gaza è una striscia di terra di 260 km quadrati, densissimamente popolata, 1 milione e 800 mila abitanti, retta da diverse anni da Hamas, un movimento considerato - non solo da Israele - terrorista. Tutta la popolazione a parte rare eccezioni vive in condizioni estreme.

È l'unico posto al mondo, quando c'è un conflitto, dove la gente non può fuggire e il giornalista quindi sta in mezzo a loro.

Il 17 luglio, quando si sono intensificati i bombardamenti, Israele ha reso noto, che i giornalisti erano a rischio, nessun posto era sicuro. Una decina di giornalisti stranieri se ne sono andati. Lucia è arrivata a Gaza con il cameraman di Rai news,

la mattina del 9 luglio e già si bombardava intensamente. Le notti sono state particolarmente intense, quei pochi giornalisti rimasti per essere al sicuro si sono distribuiti sul porto, considerato anch'esso

ma c'erano solo uliveti, non ci sono quindi strutture o impianti idrici, è una situazione al limite della vivibilità. Le interessava avvicinarsi e sentire le storie della gente. Ha visitato gli ospedali da campo che restano nascosti per non diventare un bersaglio e anche le scuole, dove ha visto i bambini che non hanno neanche un quaderno e una penna, per questo la maestra è tornata ad usare il messaggio orale. "Mi ritenevo al centro del mondo prima che il mondo mi crollasse addosso", questa è solo una delle frasi toccanti pronunciate da Paolo Brosio, nella serata conclusiva del Festival, il 28, all'interno della Chiesa S. Giuseppe da Copertino, ad Osimo. Brosio viveva, nel peccato, una vita fatta di sola mondanità e lavoro.

Poi i dolori fortemente noti alle cronache: la morte del padre, l'incendio al suo locale in Toscana e la dolorosa separazione dalla moglie Gretel l'hanno spinto come dice uno dei suoi libri a "un passo dal baratro" ma a chiamarlo e reggergli la mano a quel punto c'era la Madonna, che poi lo ha condotto a Medjugorje e gli ha mutato l'esistenza.

Ha parlato poi del demonio, che sa i punti deboli dell'uomo, dobbiamo difenderci e combatterlo con la confessione, il rosario e la Messa. "Non esiste una sola sciagura, che non sia una grande opportunità, perché il dolore ci avvicina a Dio. Fino a quando tutto andava bene a me della Madonna e di Dio non importava nulla, poi tutto è cambiato. Non ci si rende conto che, ad esempio per ottenere un lavoro, o altro nella vita, non bisogna percorrere le strade umane, ma le vie di Maria, pregando sarà lei a condurci alla via

giusta".

"Come sono arrivato a Dio? Sono arrivato a Dio per esclusione, dopo aver provato di tutto: dall'immagine, ai soldi, alla droga, alle donne". Stava "morendo" dentro. Allora arrivò il suo "no" e il ritorno alla vita che è gioia e dono di Dio.

"Dopo la conversione, io volevo stare con la Madonna, dei conti correnti, della Rai, di Mediaset non mi importava più nulla. Io prego, e me lo dice la Madonna cosa devo fare, non ho più le preoccupazioni di una volta". Nel corso della serata, Brosio ha presentato, Mia Pia Pacioni: che vive a Montottone (FM). Ha raccontato la sua storia di guarigione inspiegabile, dalla mielite, dopo un viaggio nel paesino della Bosnia.

La sua, era una malattia terribile che distrugge tutte le fibre muscolari, quindi la spina dorsale non essendo più sostenuta da muscoli si accartoccia su se stessa. Questa malattia comparsa nel 1988, l'aveva ridotta sulla sedia a rotelle.

Per anni la sua vita è stata un lunghissimo calvario, ma la sua forza era Gesù. Nel 2012 si reca a Medjugorje. Lì prega, ma non chiede di guarire, bensì il perdono, sente un intenso profumo di rose. Dopo una confessione con un misterioso prete che le dice: "Tu non hai peccati, hai ricevuto la grazia, va, riporta la tua testimonianza e conserva la tua fede". Tornando a casa scopre di essere guarita.

"Ringrazio il Signore che mi ha fatto conoscere il dolore vero, poi mi ha ridato la gioia, sono guarita grazie alla Madonna". Insieme, a Paolo hanno ripetuto gli esami due volte per documentare questa guarigione inspiegabile. Oggi dice: "Voglio spendere i miei giorni per Gesù, aiutando gli altri".



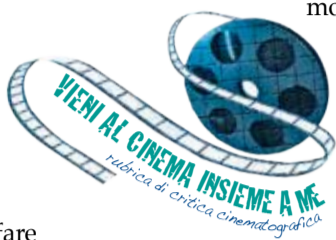
"PEREZ"
(ITALIA, 2014)

regia di Edoardo De Angelis, con Luca Zingaretti, Marco D'Amore, Simona Tabasco, Giampaolo Fabrizio, Massimiliano Gallo

Demetrio Perez (Luca Zingaretti) è un avvocato d'ufficio di scarso successo professionale, un "passacarte" come si definisce, forse perché è troppo onesto o forse perché è incapace di prendere in mano la propria vita, di fare delle scelte forti.

Anche nei confronti della figlia Tea (l'esordiente Simona Tabasco) prevale in lui l'incapacità di scegliere, di scuotersi dalla sua passività esistenziale: Tea infatti ha una relazione con un giovane camorrista, Francesco Corvino (Marco D'Amore), che Perez ovviamente non vede di buon occhio, senza però che la sua ostilità approdi a qualcosa di concreto. Ma le cose sono destinate a cambiare nel momento in cui si trova ad assistere Luca Buglione (Massimiliano Gallo), un collaboratore di giustizia tutto calcoli e manipolazione, che gli propone un diabolico patto.

Dopo l'interessante e fortunata opera prima "Mozzarella Stories" (2011), Edoardo De Angelis cambia completamente registro e propone un "noir" metropolitano dalle tinte sfumate, di alta fattura tecnica, che è soprattutto una indagine sul confine poco definito tra Bene e Male, su quella zona grigia dove gli individui perbene e i criminali condividono uno spazio che non è solo fisico. E' il caso questo di Francesco Corvino, il personaggio interpretato da Marco D'Amore, che fino alla fine non si capisce bene come collocare dal punto di vista



morale. E' il caso soprattutto di Demetrio Perez, che ci costringe addirittura a riconfigurare il concetto di identità attraverso quello di fluidità, tanto lontano è il suo aspetto

psicologico e morale iniziale da quello che si presenta a partire da circa metà film. Probabilmente lo spettatore medio avrà qualcosa da ridire sulla svolta esistenziale di Demetrio Perez: troppo radicale il cambiamento e soprattutto troppo poco comprensibile. Ma è indubbio che il disegno del personaggio di Perez costituisca una riflessione sull'esistenza umana vista come una lunga e avventurosa indagine, in cui si supera costantemente il limite di un sé alla ricerca di un sé successivo, in un processo dinamico e interminabile. Altro spunto interessante di riflessione è costituito dall'ambientazione in una Napoli gelida e asettica, costituita dal Centro Direzionale di Kenzo Tange, un aggregato di grattacieli, un quartiere che - per usare le parole del regista - assomiglia al protagonista di questa storia perché è una promessa mancata di ricchezza e progresso. "Ho voluto fotografarlo vuoto e freddo il Centro Direzionale, come un'antitesi alla città. E ai piedi dei grattacieli imponenti di vetro e acciaio ho schiacciato la figura di un avvocato d'ufficio, un uomo curvato dal peso della prepotenza e dell'insuccesso".

A SCUOLA DI LIBERTÀ'
15 NOVEMBRE 2014



SECONDA EDIZIONE DI "EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ"
PROMOSSA DAL VOLONTARIATO GIUSTIZIA

Dodici sono le scuole che, da Pesaro ad Ascoli Piceno, hanno risposto all'appello del volontariato, patrocinato dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, in collaborazione col MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

Sette sono le scuole superiori coinvolte della nostra provincia da Ancona a Falconara, a Fabriano. Consapevoli della bontà della proposta e dell'esito della prima edizione, i volontari della Caritas diocesana di Ancona-Osimo hanno curato la propria formazione in due giornate, ad aprile e settembre, per prepararsi prima di andare nelle scuole. Oggi si parla molto di Riforma della giustizia: più per combattere il problema del sovraffollamento che per la necessità e l'urgenza di affrontare le cause della criminalità, lavorando maggiormente sulla prevenzione e sull'inclusione sociale dei soggetti più a rischio.

Ci sono associazioni che svolgono servizio volontario negli istituti di pena da oltre mezzo secolo e queste sono convinte che il carcere raramente genera persone nuove. La giornata nazionale è un'occasione "culturale" per far capire l'immenso valore delle pene alternative alla detenzione.

Il "risarcimento sociale" è la strada da percorrere per ricucire i rapporti

recisi dal delitto.

La "prescrizione dei processi", una piaga tutta italiana, invece è la dimostrazione che una "fascia protetta" della popolazione può evadere il processo: basta essere ricchi!

La "sicurezza e la giustizia" che il volontariato propone sono basate sulla necessità di comunicare agli studenti che solo la verità ed il rispetto delle regole rende pienamente liberi.

L'anno scorso la Caritas ha abbinato alla giornata il concorso "Semina legalità", che ha coinvolto anche alcune classi di ragazzi di terza media.

Il Concorso di questa edizione, sul tema dell'"Affettività in carcere", è invece riservato alle scuole aderenti all'iniziativa, ed è indetto dalla Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia in collaborazione con la redazione del carcere di Padova "Ristretti orizzonti".

Per ulteriori e maggiori informazioni, vi invitiamo a consultare il sito: <http://www.volontariogiustizia.it/banner.asp?ID=24> (nel prossimo numero pubblicheremo la poesia, in vernacolo anconetano, ILLEGALMENTE - Prima classificata al concorso "Semina legalità" abbinato in Ancona alla prima giornata nazionale A scuola di Libertà 3° G Liceo Galilei - Ancona n.d.d)

SPECIALE BIBLIOTECHE
dal 1° al 30 novembre 2014

-50%
sul prezzo di copertina

offerta ATLANTI

Atlante storico della Bibbia
Prof. di G. Ravasi. Volume illustrato a colori, rilegato con sovraccopertina, formato 24,5x31,5.
ISBN 978-88-311-9330-6, pp. 280, Euro 45,00

Atlante storico della cultura medievale
Volume illustrato a colori, rilegato con sovraccopertina, formato 24,5x31,5.
ISBN 978-88-311-9291-0, pp. 280 a colori, Euro 42,50

Atlante dei concili e dei sinodi nella storia della Chiesa
Volume illustrato a colori, rilegato con sovraccopertina, formato 24,5x31,5.
ISBN 978-88-311-9296-5, pp. 240 a colori, f.to 25,4x31, Euro 40,00

Pellegrinaggi e santuari cristiani nel mondo
Volume illustrato a colori, rilegato con sovraccopertina, formato 24,5x31,5.
ISBN 978-88-311-9286-6, pp. 280, 507 ill. a colori, Euro 32,50

Atlante storico del monacismo orientale e occidentale
Volume illustrato a colori, rilegato con sovraccopertina, formato 24,5x31,5.
ISBN 978-88-311-9271-2, pp. 272, Euro 35,00

Storia illustrata della Chiesa
Le grandi sfide
Volume illustrato a colori, rilegato con sovraccopertina, formato 24,5x30,5.
ISBN 978-88-311-9331-3, pp. 280, Euro 35,00

Le origini dell'uomo e l'evoluzione culturale
Volume illustrato a colori, rilegato con sovraccopertina, formato 24,5x30,5.
ISBN 978-88-311-9290-3, pp. 240, Euro 40,00

I simboli nella storia dell'uomo
Con contributi di Fiorenzo Facchini e Julien Riez
Volume illustrato a colori, rilegato con sovraccopertina, formato 24,5x30,5.
ISBN 978-88-311-9327-6, pp. 240, Euro 35,00

Architettura medievale la pietra e la figura
Volume illustrato a colori, rilegato con sovraccopertina, formato 24,5x33,5.
ISBN 978-88-311-1050-1, formato 28,8x33,5, pp. 288, Euro 49,00

Condizione Città Nuova / Jaca Book

SPECIALE BIBLIOTECHE
dal 1° al 30 novembre 2014

"FIGURE DEL PENSIERO MEDIEVALE"

6 volumi rilegati con sovraccopertina, l'intera collana al prezzo di 199,00 euro

offerta MEDIOEVO

La collana *Figure del Pensiero Medievale* è diretta da Inos Biffi e Costante Marabelli. È una nuova storia della teologia e della filosofia del pensiero medievale fatta per figure: un autore, una scuola o un più complesso evento culturale. Attraverso oltre mille anni di pensiero medievale, la collana recupera i pensatori tardo antichi, i Padri e le Scritture e giunge alla scolastica e al pensiero sorto negli ordini mendicanti. 6 volumi rilegati, con sovraccopertina, formato 15x23.

Fondamenti e inizi IV-IX secolo
vol. I - A cura di I. Biffi, C. Marabelli, M. Luch-Boixauli, C. Stercal, S.R. Suchla, M. Diaz y Diaz, M. Cristiani, F. Stella
ISBN 978-88-311-1051-8 pp. 666, Euro 39,00

La fioritura della dialettica X-XII secolo
vol. II - A cura di A. Cantin, C. Viola, J. Verger, M. Dreyer, M. Le moine, J. Jolivet, D. Poirel, F. Sionard
ISBN 978-88-311-1052-5 pp. 640, Euro 39,00

Il mondo delle scuole monastiche XII secolo
vol. III - A cura di M. Dell'Orto, A. Lescht Friedl, C. Stercal, A. Monzani, M. Burger, A. Chiappino, F. Stella
ISBN 978-88-311-1053-2 pp. 636, Euro 39,00

La nuova razionalità XIII secolo
vol. IV - A cura di J. Verger, J. Bruns, J. Jolivet, M. R. Hayoun, I. Biffi, J. McEvoy, G. Loras
ISBN 978-88-311-1054-9 pp. 640, Euro 39,00

Rinnovamento della "Via Antiqua" tra XIII e XIV secolo
vol. V - A cura di G. Gays, F.-X. Putallier, R. Imbach, P. Porro, A. De Libera, I. Biffi, O. Boulnois
ISBN 978-88-311-1055-6 pp. 696, Euro 39,00

"La via moderna" XIV e inizi del XV secolo
vol. VI - A cura di G. Gays, F.-X. Putallier, R. Imbach, P. Porro, A. De Libera, I. Biffi, O. Boulnois
ISBN 978-88-311-1056-3 pp. 376, Euro 39,00

Condizione Città Nuova / Jaca Book

FORNITURE DI TUTTE LE EDIZIONI E PER OGNI ARGOMENTO
chiedi una visione o un preventivo, siamo in grado di esaudire rapidamente ogni richiesta

PAOLO CATANIA Via Isonzo, 59 60124 ANCONA pcatania@cittanuova.it
tel. 071.34.384 Fax: 071.92.51.059 cell. 347.64.00.915

MORIRE A NASSIRIYA

Marco Beci un italiano a servizio del mondo



Vincenzo Varagona

Collana *Uomini e donne* n. 139
ISBN 8831545105
pagine 224 - euro 16,00

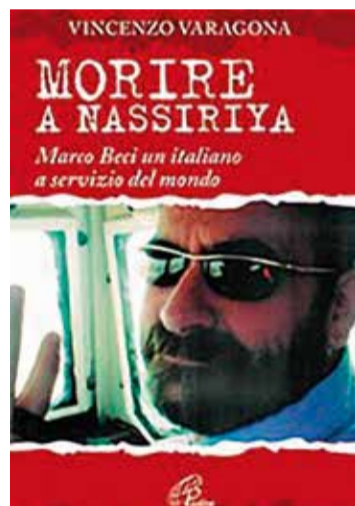
Una biografia ricca di testimonianza, per raccontare la vita e il sacrificio di un uomo che ha dedicato la sua vita agli altri, in diverse parti del mondo.

Pochi ricordano che il 12 novembre 2003, nella famigerata strage di Nassiriya, moriva in un blindato coinvolto nell'esplosione anche il civile Marco Beci. Marchigiano di Pergola, aveva 43 anni. Si trovava quasi per caso nella base Maestrale. Cercava la sede per l'ufficio con cui avrebbe gestito, per conto del Ministero degli Esteri, i progetti di ricostruzione dell'ospedale e dell'acquedotto. Non ha fatto in tempo.

Le pagine scritte dal giornalista RAI Vincenzo Varagona restituiscono memoria a un

momento della nostra storia, partendo dalla figura di un uomo che ha dedicato la sua vita alle popolazioni colpite dai conflitti. Dopo la laurea lo troviamo infatti in Etiopia, dove salva il suo autista eritreo, che rischia la vita per le tensioni fra i due Paesi. Il suo impegno lo porterà successivamente in Kenya, nei Balcani e in Turchia. Infine l'Iraq. Nel frattempo si era sposato con Carla; nascono Vittoria, Giacomo e Maria Ludovica, che aveva appena due anni alla morte del padre.

Il libro racconta, con le testimonianze di familiari, amici, religiosi, addetti alla Cooperazione, la vita di un uomo, cresciuto nella Comunità di San Marco di don Lino Ricci, a Pergola, realtà che ha alimentato la fede di tanti giovani, attraverso preghiera, crescita



culturale, volontariato, divertimento. Le esperienze non si ripetono, ma ripercorrerle può contribuire ad aprire orizzonti, infondere coraggio, e soprattutto fiducia che ciò che è stato seminato porterà frutto e al mondo non mancheranno mai persone che operano nella solidarietà tra gli esseri umani.

Vincenzo Varagona Nato a Lecco, dal 1964 vive ad Ancona. Giornalista dal 1982, collabora con *Avenire* e *Famiglia Cristiana*. Dopo gli inizi, con il periodico *Presenza* e il quotidiano *Il Corriere Adriatico*, dal 1987 lavora nella redazione Tgr Rai. Ha realizzato reportage nei Balcani in guerra (Croazia 1993, Kosovo 2001), in Medio Oriente (2006) e in Africa (1995, 2004, 2009).

Nel 2010 la fondazione *Green Accord* gli assegna, a Pistoia, il premio giornalistico "Sentinella del creato", per i temi affrontati nei reportages in Etiopia. Nel 2013 il Centro Studi Marche gli consegna a Roma il "Golden Premium" per il giornalismo radiofonico. Ha curato la pubblicazione di *Rai, una per tutti* (2005) e di *Cinquant'anni di Ucsi* (2010). Con Paoline ha pubblicato *Pollicino nel bosco dei media. Come educare i bambini a un uso corretto dei mezzi di comunicazione* (2007); *Abba Marcello. Viaggio nel cuore dell'Africa missionaria* (2011) e *Il medico della Sars. Carlo Urbani raccontato da quanti lo hanno conosciuto* (2013).

UNA STRANA MALATTIA

Terribile e meravigliosa: terrificante e affascinante

“Lo scopo principale per cui scrivo è quello di esortare i malati mentali come me a non vergognarsi, a non avere paura di un giudizio fondato sul nonsense, e soprattutto ad accettarsi e curarsi nel miglior modo possibile”.

E' quanto ha affermato Silvia Santilli, la giovane offagnese che ha scritto e divulgato il libro dal titolo "Una strana malattia", 230 pagine, edito da la Casa editrice Kimerik, nel corso della presentazione di tale opera culturale svoltasi all'interno della Chiesa del SS. Sacramento ad Offagna, nel pomeriggio di sabato 11 ottobre con una grande adesione da parte degli offagnesi e numerosi partecipanti anche delle zone limitrofe. Nello specifico, il titolo completo del libro è il seguente: "Una strana

malattia... terribile e meravigliosa; terrificante e affascinante”.

A condurre la conoscenza di tale libro Gilberto Santini, direttore Amat-Associazione marchigiana attività teatrale, "in questo volume è presente un'importante esperienza di vita ed è scritto molto bene", e la dottoressa in psichiatria Emilia Alfonsi, "uno scritto che descrive in maniera egregia ed estremamente scorrevole cos'è la malattia mentale, la sofferenza che provocato nell'autrice e il cammino faticoso che ha condotto alla ricerca di una via di uscita.

La testimonianza dell'autrice di questo testo riesce a far comprendere l'importanza della diagnosi e della cura, che non è più solo affidata ai farmaci, ma deve avvenire attraverso l'erogazione di trattamenti di provata efficacia, negoziati con il paziente, e, in particolare, di quelli che consentono l'aumento delle capacità di coping e di automonitoraggio della propria salute.

Questo può favorire la diminuzione della paura della follia che genera ancora la paura del contagio da essa". Infine, un saluto del sindaco di Offagna, Stefano Gatto: "Un libro particolare e di grande valore culturale che permette ai lettori di capire come funziona tale malattia".

R.I.R.



Punto Famiglia & Centro di Ascolto di Osimo

Per Giovani, Coppie e Famiglie

Il Punto Famiglia & Centro di Ascolto è un servizio finalizzato a promuovere e sviluppare il benessere della persona nelle relazioni con sé stessa e con gli altri. La persona viene accolta nella sua globalità e nel pieno rispetto delle sue idee e dei suoi sentimenti. Il servizio è gestito da professionisti, consulenti ed operatori ed è rivolto a giovani, coppie e famiglie.

Il Centro D'Ascolto è un luogo di accoglienza ed accompagnamento. Attraverso la relazione con il consulente familiare si dà la possibilità di attingere alle proprie risorse per superare momenti di difficoltà.

Il Punto Famiglia & Centro di Ascolto offre:

- consulenza individuale o familiare
- consulenza psicoterapeutica
- consulenza educativa per genitori e figli
- consulenza pedagogica
- consulenza legale
- mediazione familiare
- attività di sensibilizzazione e formazione

Per informazioni o fissare un appuntamento con un consulente chiamare la segreteria:

DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ DALLE 18.00 ALLE 20.00
AL NUMERO 377 17 88 935

Sede: EX Seminario via Chiaravallese Osimo
puntofamigliaosimo@gmail.com



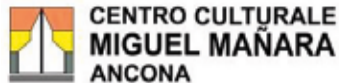
Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

CAMERANO SEDE
Via Mons. Donzelli 34/36
Tel 071 730181
CAMERANO AGENZIA I
Piazza Roma 7
Tel 071 7301880
CASTELFIDARDO
Piazza Murri 2/A
Tel 071 7823285
LORETO
Piazza Leopardi 19/23
071 7501129
MARCELLI
Via Litoranea, 66
071 7390621

OFFAGNA
Via dell'Arengo 77/79
Tel 071 7108628
OSIMO CENTRO
Via C. Colombo, 118
Tel 071 7133102-114
OSIMO ASPIO
Via A. Volta, 1/A
Tel 071 7108628
SIROLO
Via Vivaldi, 6
Tel 071 7360012

www.camerano.bcc.it

Il 23 novembre in Ancona sarà presentato il libro di Alberto Savorana "Vita di don Giussani"



"E' la vita della mia vita, Cristo. In Lui si assomma tutto quello che io vorrei, tutto quello che io sacrifico, tutto quello che in me si evolve per amore delle persone con cui mi ha messo." (Don Giussani)
Le circostanze che ha attraversato e le persone incontrate sono state decisive per il delinarsi della vocazione di don Luigi Giussani: i suoi genitori, i professori e i compagni

di seminario, le sue letture, il sacerdozio, i primi giovani conosciuti in confessionale o in treno, l'insegnamento, le incomprensioni e i riconoscimenti, la malattia.

Don Giussani ha sempre considerato il cristianesimo come un fatto, un evento reale nella vita dell'uomo, che ha la forma di un incontro, invitando chiunque a verificarne la pertinenza alle esigenze della vita. Così è stato per i tanti ragazzi e adulti di tutto il mondo che hanno riconosciuto in quel prete dalla voce roca e attraente non solo un maestro dal

quale imparare, ma soprattutto un uomo col quale paragonarsi, un compagno di cammino affidabile per rispondere alla domanda: come si fa a vivere? In questa biografia, Savorana prova a raccontare chi era e come ha vissuto don Giussani attraverso molti documenti inediti.

Nasce così questa biografia che, oltre a ricostruire per la prima volta la cronaca dei giorni del fondatore di Comunione e Liberazione, offre ai lettori il segno della sua eredità per la vita delle persone e della Chiesa.

OSIMO - PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

"VOGLIAMO VEDERE GESÙ"

Il nostro Padre e Vescovo Edoardo, venerdì 3 ottobre nel pomeriggio, ha visitato la nostra comunità parrocchiale. Una breve visita, ma siamo consapevoli dell'evento di grazia che questa Visita Pastorale ha costituito per tutti noi, momento insostituibile di conferma nella fede, di conforto e aiuto nella pratica e nella vita quotidiana.

Il Vescovo ci ha ricordato che questa è un'epoca di grandi e profondi cambiamenti, ma in noi deve esserci la consapevolezza che la proclamazione

del Vangelo deve restare un punto fermo e solido nella vita di credenti.

Ed ha proseguito che, di fronte alle trasformazioni che vive il nostro tempo è sempre più necessario riaffermare la centralità della Buona Parola e per far questo occorre un rinnovato impegno personale e comunitario nell'incontro con la persona di Cristo nella evangelizzazione e nella catechesi.

Per far questo, rivolgiamo al nostro Pastore la richiesta che alcuni pellegrini greci fecero a Filippo "Vogliamo vedere Gesù!"

L'evangelista Giovanni indica chi lo farà vedere davvero: gli apostoli, che, dopo l'incontro con il Risorto, affermano: "Abbiamo visto il Signore!" (Gv 20,25).

Per arrivare fino a Gesù, occorrono spesso delle guide, accompagnatori e allora chi può farlo meglio di Lei Eccellenza, successore di quegli Apostoli?

Siamo certi che non ci deluderà e ringraziamo il Signore per questa preziosa opportunità che attraverso la sua visita ci è stata concessa.

Diacono Marcello

NELLE AGGRESSIONI ALLE "SENTINELLE" SI CONFRONTANO SILENZIO DELLA RAGIONE E ARROGANZA DELLE IDEOLOGIE

«Come Movimento per la vita abbiamo partecipato e partecipiamo con convinzione alle manifestazioni silenziose delle "Sentinelle in piedi" ed esprimiamo la più sentita solidarietà a tutti coloro che sono stati vittime della intolleranza aggressiva di chi non sopporta che il valore della famiglia sia testimoniato con un gesto pubblico la cui dimensione culturale è particolarmente

visibile ed efficace». Interviene così nel dibattito sulle aggressioni che si sono registrate nei giorni scorsi Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita.

«Di fronte ai crescenti attacchi al concetto stesso di famiglia che tentano di imporre un pensiero unico alla maggioranza dei cittadini, è doveroso, anche per ragioni educative, rendere visibili le ragioni di quel "nucleo fundamenta-

le della società e dello stato" (come viene definita la famiglia dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo) che garantisce un futuro umanamente degno alla società.

«Il metodo della testimonianza resa dalle Sentinelle - la lettura in silenzio di libri nelle pubbliche piazze - vuol significare la necessità che la cultura della vita, dell'amore e della famiglia sia proposta nello spazio pubblico non con il grido violento ma con il silenzio di una meditazione che chiede la profondità del pensiero ed il dialogo con tutti.

«Per contro queste ultime aggressioni dimostrano che alla base della rabbia e dell'intolleranza di chi vorrebbe distruggere il concetto stesso di famiglia non c'è una razionalità culturale» conclude Casini «ma soltanto la pulsione cieca e violenta delle emozioni, dei desideri e soprattutto delle ideologie».

Con il nulla osta dell'Arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli, Shalom viaggi organizza:

III CONGRESSO REGIONALE

**Discepoli
Divina
Misericordia
Marche**

26 OTTOBRE 2014
Ancona / PALAROSSINI
Via Cameranesse

Con il patrocinio del **Comune di Ancona**

Dalle 9.00 alle 20.00:

- Preghiera
- Catechesi
- Testimonianze
- Tre ore di Adorazione Eucaristica
- ...e tanto altro!

www.worldapostoliccongressmercy.org
www.collevalenza.it



L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Martedì 21 - Mercoledì 22 Ottobre

ANCONA - Parr. S. Gaspare - Visita pastorale

Giovedì 23 Ottobre

ANCONA - ore 9,30 Centro pastorale "Stella Maris"
Incontro diocesano del clero.
ore 19,00 Parr. SS. Cosma e Damiano
Ingresso nuovo parroco Don Luca Bottegoni.

Venerdì 24 Ottobre

CASTELFIDARDO - ore 17,00
Benedizione nuova sede 'AcquAmbiente'

Sabato 25 Ottobre

ANCONA - ore 10,30 Parrocchia S. Croce (Pietralacroce)
Incontro con i ragazzi della S. Cresima.
FALCONARA M. - ore 16,00 Parr. S. Giuseppe art.
Celebrazione S. Cresima.
OSIMO - ore 19,00 Parr. S. Carlo
Ingresso nuovo parroco Don Paolo Sconocchini.

Domenica 26 Ottobre

Celebrazione della S. Cresima:
POLVERIGI - ore 9,00 Parr. S. Antonino m.
ANCONA - ore 11,00 Parr. S. Maria di Loreto
Ore 17,00 Parr. S. Croce (Pietralacroce)

Lunedì 27 - Martedì 28 Ottobre

ANCONA - Parr. S. Maria delle Grazie - Visita pastorale

Mercoledì 29 Ottobre

CEM

Giovedì 30 Ottobre

ANCONA - ore 17,30 Università "G. Fuà" Economia e Commercio - Convegno Ass.ne 'Il Piccolo Principe'

Sabato 1 Novembre - Festa di Ognissanti

FALCONARA M.MA - ore 11,00 Parr. Visitazione B. Vergine Maria (Falc. Alta) - Celebrazione S. Cresima.
ANCONA - ore 15,30 Parr. S. Maria di Loreto
Celebrazione S. Messa in suffragio defunti città di Ancona.

Domenica 2 Novembre

OSIMO - ore 15,30 Cimitero di Osimo
Celebrazione S. Messa in suffragio defunti città di Osimo.

Lunedì 3 Novembre

ANCONA - ore 19,00 Chiesa S. Domenico
Celebrazione S. Messa in suffragio defunti Rotary e Lyons.



Azione Cattolica
Ancona-Osimo

OTTOBRE MISSIONARIO 2014

“Periferie, cuore della missione” è lo slogan per la Giornata Missionaria Mondiale (Gmm) 2014, scelto da Missio, Organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana. La parola “periferie” ricorre frequentemente nel magistero di papa Francesco, lui che si è presentato quasi venuto dalla fine del mondo e che ci spinge continuamente a “uscire”, a creare nelle comunità le condizioni per favorire “l’inclusione”, non poteva che richiamare tutta la Chiesa a raggiungere le “periferie esistenziali”: dimenticati, esclusi, stranieri, umanità insomma ai “margini” della nostra vita (ma possiamo considerarci “noi” centro?). L’esortazione apostolica “Evangelii Gaudium” (traducibile sia in “la gioia del vangelo” ma anche “la gioia di evangelizzare”) può guidare le nostre parrocchie in questo anno pastorale appena avviato.

Come Movimento Lavoratori vogliamo far riflettere tutte le nostre Comunità promuovendo una tavola rotonda, affin-

ché, ogni discepolo del Signore Risorto, possa camminare verso chi sembra “lontano” e annunciare, con la propria testimonianza il Vangelo!

Domenica 26 ottobre 2014

ISTITUTO SAVERIANO
MISSIONE ESTERE
Via del Castellano, 40 Ancona

TAVOLA ROTONDA “COME ESSERE MISSIONARI OGGI”

Alessandro-Alessandra: testimonianza di un anno in Brasile con video;

Suor Pia: testimonianza: Mensa del Povero

Padre Alberto: come essere missionari oggi nel Mondo del Lavoro: rapporto Brasile-Italia

PROGRAMMA:
Ore 16.45 Arrivi - Preghiera
Tavola rotonda - Dibattito - Moderatore Giorgio Vitaoli
Ore 19.00 S.Messa - Padre Alberto Panichella (Saveriano)

A domenica 26, Vi aspettiamo.

LINO e L'Equipe M.L.A.C.
cell. 3349532096
mail dyd81@libero.it



CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

FALCONARA

CI INCONTRIAMO AL CINEMA

L'esperienza di assistere ad una proiezione cinematografica è solo all'apparenza una occasione di intrattenimento... se ci si pensa un po' di più è intuibile anche la sua valenza socializzante.

L'andare al cinema, checchè se ne dica, è tra le mete più popolari e a più basso costo nel panorama delle possibilità di svago, tempo libero, incontro e cultura. E questo per qualsiasi fascia di età.

Ma cosa restituisce in più la proiezione cinematografica in sala allo spettatore piuttosto che la visione domestica oggi possibile grazie alla tecnologia digitale su numerosi supporti?

"In una società bombardata dalla comunicazione di web, cellulari e televisione si evidenzia la disponibilità degli spettatori ad una disconnessione: per due ore esiste solo il grande schermo e il suo grande spettacolo.

E non si è soli in sala, perché il cinema riesce ad aggregare, a raggiungere il bisogno estremo, oggi evidente nella nostra società, di ritrovarsi in una dimensione spazio-tempo". dott.ssa Monica Fabris - sociologa

Il CINEMA EXCELSIOR di Falconara, come molte altre Sale della Comunità nel territorio regionale e nazionale, nell'adeguarsi alla tecnologia digitale vuole adattare la propria proposta a tutte quelle forme di cultura raggiungibili, in ogni-senso, dalle tecniche audio-

visive.

E' così che il gruppo di lavoro che sta animando la proposta della sala falconarese ha pensato di pubblicare un apposito libretto (disponibile a chiunque ne faccia richiesta presso la biglietteria) con la presentazione non solo di un profilo della stagione cinematografica in corso... ma con tutti gli straordinari eventi che si è deciso di mettere in cartellone.

La grande arte, l'opera lirica, il balletto classico, docufilm, cinema ritrovato nel tentativo di intercettare i punti di riferimento degli

spettatori e, nella bellezza e nella gioia, camminare, attraverso l'arte e la cultura, verso una sempre più piena umanizzazione.

Tra i prossimi appuntamenti: il 4 novembre h 17,30 e 21,30 MUSEI VATICANI il 25 novembre h. 19 in DIRETTA LIVE HD da New York IL BARBIERE DI SIVIGLIA di G. Rossini il 7 dicembre h 17,30 in diretta la PRIMA DELLA SCALA DI MILANO con il FIDELIO di Beethoven

per la direzione Marco Petrelli



CONTINUA DA PAGINA 1

SINODO SULLA FAMIGLIA

Ancora mons. Menichelli: "Questo avverrà solo quando saremo capaci di far dialogare i due sacramenti: il nostro sacerdozio e il loro sacerdozio. Noi vescovi e sacerdoti dobbiamo comprendere le problematiche e le fatiche che la famiglia sopporta a vari livelli".

Ma cosa significa in concreto porsi in una "prospettiva inclusiva" rispetto alle "forme imperfette" della realtà nuziale, come afferma la 'Relatio post disceptationem' del Sinodo sulla famiglia? "In definitiva - spiega mons. Menichelli - significa che noi, come Chiesa, dobbiamo veramente ascoltare di più.

Viviamo in un mondo così complesso che non possiamo, come Chiesa, incasellare tutto in certi termini o certi concetti precisi che siamo stati abituati ad usare.

Oggi molta realtà ci sfugge. Dunque noi siamo chiamati ad entrare dentro queste nuove dinamiche e accompagnare con intelligenza, amore, passione, e con un pizzico di umiltà - o forse un po' di più di un pizzico - questo impegno tra due sposi. Perché essere sposi è difficile come è difficile essere sacerdoti".

Essenziale, secondo la 'Relatio post disceptationem', è poi una "adeguata preparazione al matrimonio cristiano". "Su questo punto - prosegue Menichelli - credo che la Chiesa tutta intera debba chiedere perdono per una sorta di 'non voluta', ma 'realizzata', disobbedienza.

Nella 'Familiaris consortio' di S. Giovanni Paolo II, si parlava infatti di una preparazione matrimoniale remota, prossima e immediata. In realtà, ormai, oggi ci limitiamo solo a quella immediata e i nubendi arrivano all'altare con scarsità di fede e una cultura infettata. Non bastano solo pochi incontri".

Circa la situazione dei separati, divorziati e divorziati risposati, la 'Relatio post disceptationem' sottolinea che "non è saggio pensare a soluzioni uniche o ispirate alla logica del 'tutto o niente' ". "Significa che, in questi casi, noi non possiamo far finta che non sia successo qualcosa, ma, allo stesso tempo, non possiamo far finta che le situazioni non debbano essere valutate.

Per me il problema non è 'comunione sì, comunione no'. Ma, 'quel matrimonio c'è stato o non c'è stato?'. 'E' nato o non è nato? ". "Nel mio intervento al Sinodo - prosegue Menichelli - mi sono soffermato sulla 'durezza del cuore' di cui Gesù parla nel Vangelo di Matteo rivolgendosi ai farisei. Anche oggi quanta 'sclerocardia' c'è nella comprensione di questo grande mistero tra l'uomo e la donna che dovrebbe essere il segno visibile dell'alleanza di Cristo con la Chiesa? Ridurre tutto a 'comunione sì e comunione no' mi sembra troppo poco.

Per questi fratelli e sorelle serve un accompagnamen-

to. Io lo faccio in diocesi da tre anni, svolgendo incontri mensili con un gruppo di 80-90 persone, divorziati e separati, che vengono, ascoltano, si sentono consolati, capiscono il problema, non sono arrabbiati con la Chiesa e sanno che il cammino della conversione non è né facile, né frettoloso".

Quanto alle persone omosessuali - in un passaggio che è stato molto ripreso dalla stampa - la 'Relatio post disceptationem' afferma che "hanno doti e qualità da offrire alla comunità cristiana". "Ogni persona - commenta l'arcivescovo Menichelli - è un dono di Dio e ha qualcosa da offrire all'altro. Nessuno, in questo senso, può cancellare ciò che un fratello o una sorella omosessuale può offrire".

"Il problema è ciò che queste persone chiamano diritto e non corrisponde al progetto di Dio contenuto nella Bibbia.

Qui, credo ci sia da fare un ragionamento molto sereno. Noi - come ha ricordato Papa Francesco - non possiamo entrare nella coscienza delle persone, non siamo chiamati a giudicare.

Siamo chiamati ad accompagnare e a educare, perché anche queste persone capiscano il messaggio del Vangelo, che non è contro di loro. Ma 'a favore di loro' nel senso che li può aiutare a capire la loro identità e a viverla".

a cura di Fabio Colagrande

LORETO



"VOGLIO LA MAMMA"

Sabato 8 novembre, alle ore 16 al Palacongressi di Loreto, in via San Francesco, si terrà l'incontro-dibattito con Mario Adinolfi, giornalista, scrittore ed ex deputato, che presenterà il libro "Voglio la mamma - da sinistra, contro i falsi miti di progresso". L'evento nasce dalla collaborazione del Forum regionale delle Associazioni familiari con l'assessorato alle politiche familiari del Comune di Loreto. Il Forum delle Marche raccoglie attualmente in federazione oltre venti associazioni ed enti locali che condividono l'impegno nella promozione del valore della famiglia naturale. L'ingresso è libero.

Si riporta, di seguito, una nota di Roberto Festa, presidente del Centro di Aiuto alla Vita "l'Ascolto", di Loreto. <<Il riconoscimento della famiglia, innanzitutto, e quindi la sua promozione, dovrebbero essere elementi fondamentali e costanti del pensiero e dell'azione della società intera nella ricerca del bene comune.

Dovrebbero, perché oggi ci troviamo nella paradossale situazione di difendere la famiglia da un pensiero unico e da una prassi diffusa che si rifiutano di riconoscerla e tanto più di promuoverla.

Parliamo, si capisce, della famiglia naturale, quella costituita dall'unione in matrimonio di un uomo e una donna, quella famiglia che la stessa Costituzione della Repubblica italiana riconosce quale nucleo fondamentale della società, orientato alla generazione ed educazione dei figli, futuro del Paese.

E l'aggettivo naturale non serve tanto a distinguere un tipo di famiglia da un altro, la famiglia naturale da una "artificiale" o "innaturale", ma vuole sottolineare che la famiglia pre-esiste a qualsiasi struttura ulteriore (pensiamo per analogia in giurisprudenza alla differenza diritto natu-

rale e diritto positivo) e che l'essere umano si realizza in famiglia per sua stessa natura, poiché "maschio e femmina lo creò".

È per questo, per rispetto e amore del genere umano e di ogni singola persona, che l'intera società, ad ogni livello, dall'individuo allo Stato e agli organismi internazionali, passando ovviamente per le famiglie stesse, ha il compito di promuovere la famiglia. Senza rischiare di apparire esagerati, possiamo affermare che la posta in gioco è la felicità, il senso del destino ultimo e la sopravvivenza stessa dell'umanità.

Ma oggi, che si stenta a riconoscere l'evidenza e si fatica a promuovere l'essenziale, si è chiamati almeno a difendere se stessi. Si perché qui non si tratta di difendere una valida opinione o un nobile ideale, si tratta di difendere l'uomo dall'oltre-uomo che è poi un non-uomo, e in particolare si tratta di difendere i più piccoli e indifesi, i cuccioli d'uomo, i bambini.

Questo ha compreso e questo ha deciso di fare Mario Adinolfi, con la sua riflessione articolata da "sinistra", perché, egli dice, la difesa degli ultimi e dei più deboli è questione di sinistra; e chi è più ultimo del bambino non ancora nato che viene soppresso col presunto diritto ad abortire? del figlio chiamato all'esistenza nel gelo asettico di un laboratorio dall'alchimia di medici e biologi che combinano a caso ovuli e spermatozoi? della ragazza asiatica o sudamericana che non ha di meglio per vivere che affittare il suo grembo per nove mesi al figlio di altri, per poi vedersi strappare dal seno quello che in fondo è (anche) suo figlio? e chi è più ultimo di questo stesso figlio? o di quello che avrebbe diritto ad un papà ed una mamma ed invece gli viene concesso solo uno di essi, magari in duplice copia?>>>.

ANCONA

RINNOVATA LA PROVINCIA

La nuova presidente della Provincia di Ancona è Liana Serrani, sindaco Pd di Montemarciano, eletta con 508 voti sui 647 aventi diritto. 24 giugno 1964 a Montemarciano (An). Cinquant'anni, coniugata con 2 figli di 20 e 26 anni che frequentano Corsi Universitari è una Imprenditrice Agricola con gestione Agriturismo. Ha il diploma di Ragioniere Perito Commerciale e Programmatore conseguito presso l'Istituto G. Benincasa di Ancona con votazione di 48/60 e si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Ancona. Dei 12 consiglieri eletti con voto ponderato (cioè in base a percentuali stabilite in base al

numero dei cittadini di ciascun Comune), 9 appartengono alla lista "Unione Democratica" (Stefano Gatto, sindaco di Offagna, Ugo Pesciarelli sindaco di Sassoferrato, Simone Pugnali, sindaco di Osimo, Arduino Tassi, sindaco di Serra de' Conti, Daniele Olivi, consigliere comunale di Jesi, Matteo Vichi e Mattia Morbidoni, consiglieri comunali di Chiaravalle, e consiglieri comunali di Ancona Diego Urbisaglia e Federica Fiordelmonte), 2 alla lista "La Provincia per i Comuni" (Lorenzo Rabini, consigliere comunale di Camerano, Goffredo Brandoni sindaco di Falconara) e uno della lista "Ancona Provincia Civica" (Alfredo Punzo, consigliere comunale di Jesi). A tutti: buon lavoro.

ASSOCIAZIONE GENITORI AGE

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO ANCHE AL SALESÌ ALL'INTERNO DEL "PROGETTO LETTURA"

L'Associazione Italiana Genitori A.Ge. Ancona ha confermato la propria linea operativa già in atto dal 1998 in collaborazione con l'AIMC e l'Ospedale Salesi di Ancona attraverso il "Progetto Lettura" che si avvale dell'impegno di volontari che giornalmente si recano vicino ai piccoli ricoverati, in ore antimeridiane o pomeridiane, offrendo momenti di svago e distrazione per distoglierli dal disagio, durante l'attesa delle visite o del ricovero, attraverso il dialogo, la lettura di brevi storie, l'elaborazione di disegni o piccoli giochi. E dal diario delle presenze effettuate in tutti i reparti, emerge un costante

impegno e la crescita numerica del gruppo dei volontari.

Tra il 2013 e 2014 il gruppo è coinvolto anche nell'attività proposta dalla psicologa dott.ssa Cristina Alessandrelli, nell'ambito del Progetto Ministeriale Alternanza Scuola - Lavoro a cui ha aderito il Salesi con studenti che provengono dall'Istituto Istruzione Superiore Vanvitelli - Stracca - Angelini.

Alla base ed a supporto delle attività è sempre stata posta in primo piano la formazione degli operatori volontari, realizzata attraverso momenti di programmazione e verifica mensili tenuti dalla dott.ssa Alessandrelli e incontri con esperti psicologi e primari

dei reparti interni al Salesi per approfondire la conoscenza dei reparti e le diverse realtà operative, al fine di favorire maggiormente l'approccio con i piccoli malati.

E' stato programmato un incontro con Luca Violini per un approccio "professionale" alla lettura

E' già previsto, in continuità con gli anni precedenti, un corso di formazione sulla lettura guidata condotto dall'insegnante Cinzia Giunta di Urbino. Il progetto già in atto nel comune di Borgo Massano dell'Alta valle del Metauro coinvolge ragazzi e famiglie nella diffusione della lettura come strumento di comunicazione tra genitori e figli.

La proposta potrebbe favorire un nuovo ponte di comunicazione Lettori/Lettrici, ragazzi e famiglie anche oltre la permanenza al Salesi.

Le 350 presenze dei volontari registrate nel secondo semestre 2013 e le successive 848 del primo semestre del 2014 testimoniano la validità dell'iniziativa, accolta favorevolmente dalle famiglie dei ricoverati, sia in passato che al presente e dal riconoscimento avuto dal Comune di Ancona con la consegna dell'Attestato di Civica Benemerita consegnato ufficialmente dal Sindaco dott.ssa Mancinelli all'Associazione A.Ge., alla Mole Vanvitelliana, il 4 maggio 2014, festa del Patrono San

Ciriaco.

Tenendo conto del prossimo e temporaneo trasferimento del Salesi all'Ospedale Regionale di Torrette, l'A.Ge. ha preso contatti con i dirigenti degli OO RR, con l'Assessore all'Istruzione della Regione Marche e con i dirigenti della scuola d'Istruzione di primo grado "Novelli - Natalucci" e l'Istituto Tecnico "Volterra" per conoscere le eventuali fasi operative e quindi l'organizzazione del "Progetto Lettura" che, dati i tempi complessi del trasloco, impegnerà Lettrici e Lettori nei due Ospedali.

La segretaria A.Ge. Ancona
Anna Domizi

CASTELFIDARDO

IL CENTRO CARITAS E MISSIONI HA VENTI ANNI

Il "Centro Caritas e Missioni delle quattro Parrocchie di Castelfidardo" compie venti anni.

Costituito l'11 novembre 1993 su iniziativa dei parroci delle Parrocchie fidardensi per far fronte ai segnali di disagio sociale già presenti a Castelfidardo e provenienti, allora, principalmente dalla popolazione immigrata, in questo ventennio, anzi, ventuno anni ormai, ha visto incrementare in modo sensibile la sua attività.

I volontari che hanno permesso, con il loro impegno generoso e disinteressato, la riuscita dell'attività del Centro si sono prodigati in attività di accoglienza, ascolto, distribuzione di viveri, pasti e abbigliamento, aiuti economici, corsi di lingua italiana, sostegno psicologico; le Parrocchie, dal canto loro, hanno dato il supporto logistico e finanziario indispensabili per la concreta realizzazione del progetto di sostegno alle persone in difficoltà, come pure tutto ciò è stato possibile anche grazie alla generosità di persone e altri soggetti che hanno contribuito con donazioni.

Nel corso di questi venti anni, purtroppo le persone che si sono rivolte al Centro per fronteggiare situazioni di necessità sono aumentate sensibilmente, arrivando a rappresentare oggi quasi il 10% della popolazione fidardense: sono, infatti, più di 1800 le persone censite con meticolosità dagli operatori volontari e per le quali organizzano una rotazione di interventi di sostegno, tale da poter far fronte in modo equo alle esigenze sempre crescenti. Inoltre, si è modificata la composizione dei richiedenti e, alla componente di immigrati, si è aggiunta una parte consistente di castellani cittadini italiani, effetto evidente della grave crisi economica che attanaglia anche la nostra cittadina, tradizionalmente ricca di possibilità

lavorative.

E' per questo motivo che da poco tempo il Centro si è trasferito in locali più ampi, ma, soprattutto, ha istituito una mensa dove viene somministrato quotidianamente un pasto caldo a chi versa in situazioni di bisogno.

Nello stile sobrio e discreto che ha sempre contraddistinto l'attività del Centro, il direttivo ha

deciso di ricordare l'anniversario con le seguenti iniziative:

giovedì 23 ottobre un incontro cittadino pubblico alle ore 21.15 nella sala convegni dell'ex cinema a Castelfidardo sul tema Islam oggi: scosse di assestamento in cui relazionerà il Prof. Francesco Zannini del Pontificio Istituto di Studi Arabi e di Islamistica di Roma; domenica 26 ottobre una celebrazione eucaristica alle ore 11 presso la Parrocchia "SS. Annunziata" di Crocette, cui seguirà alle ore 12 un'assemblea dei soci per ripercorrere l'attività svolta dal Centro in questi anni che si concluderà con un momento di festeggiamento conviviale.

Nell'occasione di un anniversario si fanno gli auguri; per il Centro Caritas ci si auspica che la sua attività si riduca sensibilmente e, se questo non fosse possibile almeno a breve, che continui ad avere il sostegno di tante persone di buona volontà.

Alessandra Scattolini



SPACCA: "FONDAMENTALE LAVORARE SUL CAPITALE UMANO"

L'operazione *Il giovane favoloso*, sostenuta dalla Regione e da imprenditori del territorio, vuole contribuire, oltre che ad accrescere la consapevolezza della comunità in se stessa, anche al consolidamento di una nuova forma di economia, quella che nasce dalla valorizzazione di cultura, ambiente, paesaggio, turismo. Una strategia del governo regionale che sta a tal punto concretizzandosi, da consentirci di parlare già di un distretto culturale in nuce, alimentato dalla nascita di nuove imprese, soprattutto giovanili. È una modalità che testimonia, accanto alla forza industriale della regione, anche la sua capacità di innovazione e di sapersi proiettare verso il futuro". Lo ha detto il presidente della Regione, Gian Mario Spacca, a Recanati nel suo intervento al IX Incontro con il territorio del Comitato Leonardo dal titolo "Il Made in Italy nell'industria marchigiana: evoluzione e prospettive" che si è svolto all'Auditorium iGuzzi-

ni illuminazione. All'indomani della grande anteprima del film di Mario Martone, l'incontro di oggi è stato aperto dalla proiezione del trailer.

"La crisi - ha proseguito Spacca - ha colpito duramente anche le Marche, che però hanno saputo resistere di più e meglio di altre regioni proprio grazie alla grande capacità di innovazione. A differenza di quanto avviene a livello nazionale, si registra nella nostra regione una ripresa delle vendite e, in valori assoluti, dei volumi dell'export che stanno ritornando ai livelli pre-2009. Nonostante questo recupero, i dati dell'occupazione continuano a scendere. Questo elemento evidenzia che, nonostante le Marche si confermino come la regione più manifatturiera d'Italia e tra le prime in Europa, c'è ancora molto da fare per adattarsi ai cambiamenti in essere, per acquisire nuove competenze. Soprattutto questa è la sfida che ci dobbiamo porre: lavorare sul capitale umano, il fattore che, nella nostra regione, presenta il maggior grado di debolezza".

CORSO DI FORMAZIONE PER CATECHISTI ED EDUCATORI

di Lucia Magi

HO PARTECIPATO AL CORSO DI FORMAZIONE LA CATECHESI IN ASSETTO GESTALTICO! In quei quattro giorni "ardeva in noi il nostro cuore"!

In questi quattro giorni, abbiamo formato un gruppo, una compagnia. Con noi c'erano, oltre ai nostri figli dai 7 ai 12 anni, pedagogisti, psicoterapeuta, grafologi, un prete, una suora, ragazze dai 17 anni sino a pensionati di 60, impiegati, commesse, casalinghe, insegnanti, studenti, mamme, papà, mogli, mariti, figli. Abbiamo compreso, in primis, come ha detto Maria Paola, sabato sera, che "vecchi" e "giovani" possono stare insieme, possono parlare ed ascoltarsi... Tanti fragili vasi d'argilla, così diversi tra loro, ma tutti custodi di un grande dono: l'Amore, con un unico denominatore in comune: quel segno di croce tracciato sulle nostre fronti tanti fa, e una stessa passione: educare, educare alla Fede. Siamo stati insieme per quasi 40 ore in questi quattro giorni, le stesse ore, che in un anno dedichiamo ai nostri ragazzi!

Di che cosa abbiamo parlato? Che cosa abbiamo fatto? Difficile da raccontare è stata un'esperienza di vita. Ci siamo presentati, ci siamo ascoltati, abbiamo ascoltato la Parola, ci siamo guardati, abbiamo pregato, ci siamo abbracciati, abbiamo pianto, ci siamo conosciuti, amati e accolti. Abbiamo mangiato insieme, intorno ad uno stesso tavolo e poi l'ultima sera abbiamo fatto la Comunione con quel Pane spezzato e quel Vino che hanno tutto il sapore del sacrificio e della fatica dell'uomo.

Abbiamo parlato di relazione educativa, dell'importanza dell'altro per comprendere chi sono io. L'io esiste solo se c'è un tu. Tutta la nostra esistenza sin dal momento del concepimento è una relazione. Dove non ci sono relazioni c'è il vuoto. L'uomo nasce da una relazione, cresce entrando in relazione con la famiglia d'origine, con il mondo della scuola, della parrocchia, con gli amici, colleghi di lavoro, coniuge, figli, nipoti. Relazioni che si sviluppano, crescono e aiutano a crescere e a prendere consapevolezza di chi siamo, cosa desideriamo... anche la morte è un entrare nella relazione piena con Qualcuno. Se non c'è una relazione non c'è possibilità di poter far passare nessun messaggio. Il dialogo, a volte non basta: l'IO e il TU non è sufficiente per entrare in relazione, il terzo è indispensabile, è necessario imparare a "dialogare": NOI (io e tu) e EGLI: il terzo, che ci dà l'informazione, il terzo è l'elemento di confronto, il terzo osserva e rimanda. Dobbiamo imparare a non valutare, a non interpretare, a non dare soluzioni, a non indagare. Dobbiamo semplicemente IMPARARE ad ESSERCI, ora e sempre, restando nei nostri confini, senza invadere i confini dell'altro, rispettando le differenze senza porre steccati. Solo allora inizierà la nostra relazione d'amore, con i genitori, con gli amici, con i colleghi di lavoro, con il coniuge, con i figli, con i ragazzi che ci ven-

gono affidati nelle parrocchie. Il ragazzo deve sentire con noi una relazione unica e importante. Esserci!

Abbiamo parlato di Fede, la fede come incontro con un Qualcuno. Un incontro con qualcuno di cui non conosciamo neanche il nome: io sono colui che sono, l'essere perfetto l'essere infinito, il Dio non conoscibile entra in relazione d'amore con te. L'assenza del nome preclude la strada del

segiato contatto pieno), dopo avere soddisfatto i nostri bisogni mi sento appagato, sono felice (post-contatto).

Della Gestalt abbiamo parlato molto. In questa sede ho riportato poche righe, quante ne bastano per entrare nel cuore di questo campo: "l'iniziazione Cristiana in assetto gestaltico perchè si può fare catechismo ed essere tutti felici."

Per arrivare a questo è neces-

giore liberalizzazione. Hanno iniziato con due gruppi di seconda elementare seguiti da 2 Educatori adulti Don Giovanni e un'altra catechista, e altri tre-quattro aiutanti dai 14 ai 17. Ogni incontro inizia con una fase di pre-contatto, i bambini vengono accolti man mano che arrivano, sono aiutati a spogliarsi, vengono ascoltati, donando loro la percezione immediata che li c'è qualcuno che li sta aspettando e si preoc-

uno spazio è utile dividere i ragazzi in gruppetti piccolissimi di 4-5 bambini. Terminata questa fase i bambini vengono ricondotti pian piano al riposo, post-contatto si fa un momento di sosta, ci si prepara a lasciare l'incontro e a salutarsi.

Un invito a leggere il libro "Con due colori" Giovanni Varagona. Nel quale viene spiegato con chiarezza e precisione questa nuova metodologia. A discrezione del direttore di Presenza aggiungo alcune mie considerazioni personali...

Vorrei invitare tutti noi catechisti e perchè no, anche i nostri parroci a fare un piccolo esame di coscienza. I nostri incontri di "catechismo", così come sono strutturati, entusiasmano ancora i ragazzi? Fanno salti di gioia, i nostri ragazzi, per venire a catechismo? Non parliamo della frequenza alla Messa... Sicuramente c'è qualcosa da rivedere. Se il catechismo di Pio X domande e risposte, annoiava, almeno faceva "lavorare" la mente memorizzando qualche concetto. Ora continuiamo ad annoiare... aiutando, inconsapevolmente, i nostri ragazzi ad allontanarsi dalle nostre Comunità appena hanno ricevuto i sacramenti. Io vorrei sapere quanti dei nostri ragazzi di terza media si ricordano i nomi dei sette re di Roma, o le cause delle guerre puniche, e allora perchè dovremmo pensare che si ricordino, quali sono i sacramenti, i doni dello spirito Santo o i dieci comandamenti? Pensiamo di essere più "bravi" dei loro insegnanti? Siamo tutti preoccupati dei contenuti, dei programmi, delle assenze, ci dimentichiamo, che il catechista o educatore alla fede è colui che aspetta, accoglie, ama, non giudica ma vuole crescere nella fede e insieme ai suoi ragazzi.... e qui mi fermo è scritto tutto sopra... E' necessario cambiare.



I partecipanti al corso

possesso. Si può amare solo ciò, che non possediamo, il possesso fa finire l'amore.

La fede è quell'incontro che ti cambia la vita, ferma il tempo. "Erano le quattro del pomeriggio", in quell'ora per Andrea e Pietro il tempo si è fermato, dopo 150 anni, nel Vangelo di Giovanni viene trascritto con precisione l'ora di quell'incontro che cambiò per sempre la vita di quei due fratelli. Cercavano la Sua casa e Lui ha risposto con un invito: Venite e Vedrete. E se proprio vogliamo fare catechismo questa potrebbe essere una prima lezione, Gesù non si presenta, non si descrive, non dice dove abita, non annuncia un programma, ma per conoscerlo dice di andare con lui e di vedere, è questa la nostra fede, cercare, andare e vedere. Non possiamo "portare" ai nostri ragazzi il nostro bagaglio di certezze, ma il nostro "essere in ricerca". E' solo questo essere in ricerca che accompagna all'incontro con Gesù. Noi, non dobbiamo portare il Gesù che abbiamo incontrato, ma ogni nostro incontro, deve essere per i nostri ragazzi, "le quattro di quel pomeriggio", che cambiò la vita a Pietro e Andrea.

Poi siamo entrati nel mondo della Gestalt. Abbiamo parlato di esperienza, quell'esperienza che avvolge l'uomo nella sua interezza: corpo, psiche, spirito, mente. Se una parte soffre, soffre l'uomo nella sua totalità, se una parte gode, gode tutto l'uomo. Ognuno di noi ha in sé tutte le potenzialità per raggiungere il proprio benessere. Noi possiamo sentire, ciò di cui abbiamo bisogno (senza il desiderio di uscire con i miei amici pre-contatto), poi consapevolmente decidiamo di agire (telefono ai miei amici contatto), soddisfacciamo il nostro bisogno (usciamo insieme per andare a fare una pas-

sario che il catechista o meglio l'educatore alla fede si preoccupi in primis di formare un gruppo, e si sintonizzi sui bisogni dei ragazzi affidati. Crei con loro una relazione. I ragazzi si devono sentire amati, accolti. I contenuti non sono il fine ma lo strumento perchè il gruppo deve fare esperienza, no lezione. (Venite e Vedrete). Esperienza di fede, esperienza di Dio. Educare, è riuscire a tirare fuori, accompagnare i ragazzi dall'infanzia alla maturità. L'educatore è il servo colui che accompagna a scoprire se stessi ad incontrare quel Dio che vive dentro di Lui, l'educatore alla fede (il catechista) permette questo incontro, ma non fa da mediatore, permette alla persona l'incontro con Dio, non da solista, ma nella comunità. Durante i nostri incontri (di catechismo) i ragazzi devono sentire l'abbraccio di Dio, il perdono di Dio passa attraverso il nostro perdono. Devono vedere in ciascun educatore una persona, che è ancora alla ricerca di Dio. Dobbiamo educare al silenzio e all'ascolto Dio. Don Giovanni e la giovanissima Marta ci hanno raccontato, questi due anni di catechismo in assetto gestaltico. Il loro racconto, descritto in parte anche nel libro di Don Giò, ci ha fatto prendere consapevolezza, della necessità di provare a sperimentare almeno per qualche anno questa nuova metodologia. Ci hanno parlato di un nuovo "setting", hanno dipinto la loro stanza, (parliamo sempre, di stanza non di aula che ha il sapore di scuola) di giallo e arancione. Hanno tolto tavoli e seggiole, in quanto sono un filtro alla relazione, tutti seduti a terra con tappeti e cuscini, il tappeto facilita il contatto, il setting a terra permette di prendere maggior conoscenza di sé. Questo tipo di contatto relazionale porta ad una mag-

cupa di loro, di come stanno in quel momento. Si continua poi con la fase di contatto. Questa attività, si sviluppa attraverso un gioco, un'esperienza, un racconto, ed è finalizzata a far nascere nel bambino lo stimolo necessario per provocare la sua attenzione. E a questo punto si entra nel contatto pieno. E' questo il momento più delicato e "pericoloso", i bambini hanno la possibilità di sperimentare il tema dell'incontro, e comprendere se questa esperienza è stata per lui significativa e importante per sé e per la propria vita. Perchè tutti abbiano

Comune di Ancona
Camera di Commercio Ancona
Circolo Lombardi Ancona

Franco Del Mastro
la buona Politica e la capacità amministrativa di un uomo della nostra città

Relatore: DIEGO FRANZONI Presidente Circolo Lombardi
MAURIZIO MANGIALARDI Presidente ANCI Marche
RODOLFO GIAMPIERI Presidente Camera di Commercio di Ancona
VALERIA MANCINELLI Sindaco di Ancona

con la partecipazione dell'On. DAVID SASSOLI
vicepresidente del Parlamento Europeo

Sabato 18 Ottobre 2014 ore 16.00
Loggia dei Mercanti - Via della Loggia - Ancona



**LA REGIONE MARCHE
PRESENTA**

il giovane favoloso
regia di Mario Martone

PRODUZIONE
PALOMAR - RAI CINEMA

CON IL CONTRIBUTO DI
REGIONE MARCHE

E IL SOSTEGNO DI
**FONDAZIONE MARCHE CINEMA MULTIMEDIA
MARCHE FILM COMMISSION**

**L'ATTESO FILM SU GIACOMO LEOPARDI
DAL 16 OTTOBRE NEI CINEMA DELLE MARCHE**

- Urbino | Cinema Ducale
- Pesaro | Cinema Solaris
- Pesaro | Multisala Metropolis
- Fano | Cinema Politeama
- Senigallia | Cinema Gabbiano
- Jesi | UCI Cinema
- Falconara M. | Cinema Excelsior
- Ancona | Cinema Galleria
- Ancona | Multisala Goldoni
- Fabriano | Multisala Movieland
- Recanati | Multisala Sabbatini
- Porto Recanati | Cinema Kursaal
- Piediripa di Macerata | Multiplex 2000
- Civitanova Marche | Cinema Rossini
- Tolentino | Multiplex Giometti
- Matelica | Multiplex Giometti
- Fermo | Multisala Super8
- Fermo | Sala degli Artisti
- Ascoli Piceno | Cinema Odeon

di prossima uscita

I LUOGHI DEL GIOVANE FAVOLOSO

ITINERARI CINETURISTICI CHE VI GUIDERANNO NEI SET E NELL'ATMOSFERA DEL FILM



Francesco Colaninelli - "Sano" Blu - opera su carta

Serena Moretti



**marche
cinema
multimedia**
fondazione

